

Rapporto del governo sulla piazza finanziaria svizzera

Fine del ripiegamento e rilancio su nuove basi

La politica del mercato finanziario in Svizzera ha subito parecchi contraccolpi e gli attacchi non sono finiti.

La fine del segreto bancario, la soluzione di errori del passato e la completa trasparenza fiscale del futuro sono diventati moneta corrente. Situazioni che hanno pesato parecchio sul settore bancario, il cui apporto al PIL nazionale è sceso a 32 miliardi di franchi, con un calo dell'11%, riducendo l'apporto all'economia nazionale al 5%. Anche l'occupazione è in cinque anni diminuita del 6%, attestandosi a 117'000 posti di lavoro. 850 miliardi di franchi di capitali esteri hanno lasciato la Svizzera.



Ueli Maurer.

Ma, secondo il rapporto del Consiglio federale, la fase di ripiegamento è finita. Secondo il nuovo ministro delle finanze Ueli Maurer è tempo di passare dalla difensiva all'offensiva. Certo non contestando i nuovi standard internaziona-

li, ma proprio accettandoli e applicandoli alla lettera. Di conseguenza la Svizzera oggi non deve più sentirsi messa all'angolo, ma può esprimere pienamente il proprio parere nei gremii internazionali, nonché utilizzare i vantaggi della piazza finanziaria e valorizzandoli anche all'estero. Anche da parte del Consiglio federale, senza eccedere in lamenti e propagande poco elvetiche, ci si può attendere un po' più di attivismo in questo campo.

Sul piano concreto il presupposto non è però facilmente realizzabile, e nemmeno il documento contiene precise indicazioni in proposito. Tuttavia il messaggio del Dipartimento finanze precisa – per esempio – che se l'UE o altri Stati concludono accordi con Cina, Brasile, Russia, o altre piazze concorrenti, anche la Svizzera lo farà. Per quanto concerne l'accesso ai mercati, la Svizzera è però sempre tributaria degli Stati partner, che ultimamente sollevano però difficoltà. In ogni caso il Consiglio federale seguirà con attenzione l'evoluzione della situazione e ne informerà per tempo le parti interessate.

continua a pagina 3

La Costituzione in causa Voti popolari e conseguenze

Il prossimo 27 novembre il popolo svizzero dovrà pronunciarsi su un tema importante per il futuro approvvigionamento energetico del paese. Il tema è presentato a pag. 21. Come in altri casi, il voto sull'iniziativa dei Verdi viene ad accavallarsi con il programma del Consiglio federale per l'abbandono progressivo del nucleare.

Per il momento la Svizzera non può permettersi di chiudere le centrali nucleari, perché perderebbe circa il 40% della propria produzione di energia elettrica. Essa dovrà quindi acquistare all'estero un'energia che sarà di produzione nucleare (in Francia) o dal carbone (in Germania). Quindi il prospettato miglioramento ambientale non è per nulla garantito.

È ancora una delle contraddizioni che le interferenze di iniziative popolari (o di referendum) provocano con i programmi del Governo e del Parlamento. Il prossimo anno si ripeteranno alcune situazioni analoghe, su temi di grande importanza (vedi pag. 29).

Uno di questi è anche il progetto di legge federale sulle misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera, nota anche come riforma III dell'imposizione delle imprese. Il tema è delicato, poiché tocca la sovranità fiscale dei cantoni, ma ha anche vaste ripercussioni internazionali. Infatti, da tempo, l'Unione Europea si lamenta delle facilitazioni che i cantoni concedono per attirare sul loro territorio imprese estere, con vantaggi fiscali. I cantoni hanno opposto qualche resistenza, ma hanno dovuto cedere anche di fronte alle compensazioni che la Confederazione offre. Ma il referendum critica proprio le troppo alte perdite fiscali per la Confederazione. È qui evidente che un responso popolare negativo provocherebbe difficoltà nelle trattative con l'UE.

Non dimentichiamo, infatti, che sui rapporti con l'Europa plana ancora la questione degli accordi sulla libera circolazione delle persone, messi in forse

continua a pagina 8

Scegliete il meglio per i Vostri figli: la Scuola Svizzera

La scelta della scuola è una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. Riceveranno una buona preparazione che permetterà loro di affrontare uno studio e tutta la vita con successo? Cresceranno in un ambiente sano, senza pericoli, e che gli insegnerà non solo nozioni, ma anche valori umani, saper lavorare sia in autonomia che in collaborazione con gli altri? Non solo teoria, ma anche attività creative così come le tecniche dell'informatica? Impareranno perfettamente le lingue con insegnanti di madrelingua? Tutto questo Vi offrono le scuole svizzere in Italia.

(vedi a pag. 5)

● pagina 2
Eredità
e figli minori

● pagina 4
I premi
di cassa malati

● pagina 11
I giovani
a Catania

● pagina 17
125 anni del
Circolo di Genova

● pagina 22
La Ginevra
internazionale

● pagina 26
Dall'OSE
e da Palazzo federale

Quale legge prevale e come si determina?

Eredità e figli minori di nazionalità italo-svizzera

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avvocato Wiget, siamo una famiglia di doppi cittadini italo-svizzeri (o svizzeri-italiani, come preferisce), affezionati lettori della Gazzetta Svizzera e della sua rubrica legale.

Ci troviamo da alcune settimane in una situazione un po' "kafkiana" nella quale ci occorre un suo parere, almeno orientativo.

I miei due figli, minorenni, sono stati nominati eredi a seguito di una serie di rinunce all'eredità di una lontana parente del ramo materno. Con ciò li volevamo avvantaggiare ma ci siamo trovati in un mare di problemi. Infatti essendo minori di età in Italia non possono accettare l'eredità e nemmeno posso farlo io autonomamente ma occorre che decida un giudice.

Ho pensato allora che in Svizzera magari la questione fosse più semplice, essendo i miei figli entrambi anche svizzeri, e invece quando ho sollevato la questione tutto si è complicato ancora di più e ora sono bloccata.

Cosa posso fare per far arrivare questa eredità ai miei ragazzi e chiudere rapidamente la vicenda? Tenga presente che parliamo di somme abbastanza modeste (nell'ordine di alcune decine di migliaia di euro) e non certo di un lascito milionario.

Siccome si tratta di una questione successoria e lei se ne occupa spesso, ho pensato che potesse interessare anche altri lettori nella mia stessa situazione.

La ringrazio ancora per il suo lavoro sulla Gazzetta e per la sua eventuale risposta.

(M.S. – Provincia di Verona)

Risposta

Cara Lettrice,

Cogliamo l'occasione di questa lettera che descrive un problema della Sua gentile famiglia, per affrontare una questione in parte nuova, che è quella relativa alla disciplina applicabile alle successioni internazionali con beneficiari minori d'età con doppia cittadinanza.

La materia come giustamente osserva lei è quella successoria. Ma non solo, e vediamo perchè.

Diciamo subito che l'entità del lascito ereditario non influisce sulla soluzione del problema, ma semmai rende solo più o meno sopportabili le "complicazioni".

In punto di fatto dobbiamo poi dare per presupposti alcuni elementi relativi alla successione, non disponendo di informazioni più precise da parte Sua.

In primo luogo, dobbiamo allora presumere che la parente deceduta sia di cittadinanza italiana o comunque residente in Italia e che, quindi, anche in assenza di indicazioni temporali sulla data di apertura della successione la stessa si sia aperta in Italia.

Ciò posto, possiamo dire quanto segue.

- A seguito dell'entrata in vigore del 17.8.2015 del nuovo Regolamento n. 650/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio datato 4.7.2012 in materia successoria, oggi si prevede (artt. 21 e 22 Reg.) come principio generale, l'applicazione alla successione della **legge del luogo di residenza abituale al momento del decesso**. Si tratta dello stesso principio

contenuto nell'art. 90 LDIP (Legge Federale sul Diritto Internazionale Privato svizzero), il quale prevede l'applicabilità del **diritto svizzero** se l'ultimo domicilio del *de cuius* si trovava in Svizzera

Nel caso, invece, risulti dalle circostanze un **collegamento manifestamente più stretto con uno Stato diverso**, in base al Reg. UE n. 650/2012 sarà applicabile la legge sostanziale di quest'ultimo, fatta salva in ogni caso la **libertà di scelta** della legge nazionale del *de cuius* al momento della scelta o della morte.

- In ogni caso, per le successioni prima del 2015, anche in forza dell'art. 46 della L. 218/1995 sul diritto internazionale privato italiano "la successione per causa di morte è regolata **dalla legge nazionale del soggetto della cui eredità si tratta, al momento della morte**".

Viceversa, il discorso cambierebbe se la parente deceduta fosse stata residente all'estero e/o straniera. Nel caso concreto, invece, **la successione dovrebbe essere regolata dalla legge italiana**.

La legge che regola la successione riguarda tutti gli aspetti della stessa e tutti i beni ereditari, ovunque si trovino, compresi gli immobili, secondo il principio dell'unità della successione.

Pertanto, secondo la legge italiana, i minori di età possono accettare l'eredità solo con **beneficio d'inventario**, secondo un preciso obbligo imposto dall'art. 471 c.c..

In Italia, poi, ai sensi dell'art. 320, comma 3

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

c.c., **l'accettazione con beneficio d'inventario** (così come la eventuale rinuncia all'eredità) **del minore** non rientra nell'ordinaria amministrazione dei genitori, ma **necessita anche dell'autorizzazione del giudice tutelare**.

Ma la soluzione al quesito se i minori debbano o meno accettare l'eredità con beneficio di inventario e se occorra l'autorizzazione del giudice tutelare dipende dall'inquadramento della fattispecie esclusivamente tra le norme che regolano la successione o, viceversa, tra le misure di protezione dell'incapace.

Infatti, nonostante la previsione dell'obbligo di accettare l'eredità con beneficio d'inventario da parte dei minori ed incapaci sia inserita tra le disposizioni in tema di successione, la funzione della disciplina è quella di **tutelare l'interesse di soggetti per così dire "deboli"**, e cioè che non abbiano la piena capacità di compiere atti di disposizione del proprio patrimonio. Si vuole, infatti, evitare una loro eventuale responsabilità esorbitante (c.d. *ultra vires hereditatis*) derivante dalla confusione del proprio patrimonio con quello del defunto, che potrebbe essere anche oberato di debiti.

Vediamo allora anche le disposizioni relative alla protezione dei minori in ambito internazionale.

L'art. 42 della L. 218/1995 disciplina la giurisdizione e la legge applicabile proprio in materia di protezione dei minori e prevede che essa "è in ogni caso regolata dalla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961, sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, resa esecutiva con la legge 24 ottobre 1980, n. 742" ed è applicabile anche "alle persone la cui residenza abituale non si trova in uno degli Stati contraenti".

La Convenzione dell'Aja del 5.10.1961, a sua volta, stabilisce che "Le autorità, sia giudiziarie che amministrative, dello Stato di residenza abituale di un minore sono competenti... ad adottare misure tendenti alla protezione della sua persona o dei suoi beni" (art. 1) ed inoltre che "le autorità competenti ai sensi dell'art. 1 adottano le misure previste dalla loro legislazione interna" (art. 2).

In realtà, successivamente (anche a seguito della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 20.11.1989) è stata stipulata e ratificata da 41 paesi la Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996, entrata in vigore internazionalmente nel 2002, che ha sostituito quella del 1961, e che per l'Italia si considera efficace dopo la data della ratifica, avvenuta con la legge n. 101 del 18.6.2015 (art. 53 Conv.) La Convenzione dell'Aja del 1996 si applica ai minori della nascita e sino al raggiungimento dei 18 anni (art. 2), seguendo gli stessi principi per quanto riguarda **la competenza e le autorità giudiziarie ed amministrative del luogo di residenza abituale del minore** (art. 5) e **l'applicazione da parte delle**

stesse della propria legge (art. 15).

Pertanto, la competenza ad adottare le misure tendenti alla protezione della persona o dei beni del minore è attribuita in ogni caso **alle autorità, sia giudiziarie che amministrative, dello Stato di residenza abituale del minore stesso sulla base delle proprie leggi interne**.

Nel caso concreto si tratta sempre **della legge e delle autorità italiane**.

Tale legislazione stabilisce, quindi, anche le condizioni di istituzione, modifica e cessazione delle misure di protezione, sia per quel che concerne i rapporti fra il minore e le persone o istituzioni che li hanno a carico, sia nei confronti di terzi.

E, dunque, a questo punto abbiamo già stabilito che si applicano in ogni caso le norme italiane, sia per l'accettazione dell'eredità da parte di minori in forza della legge che regola la successione, sia in base alla legge di protezione dei minori.

E tuttavia i dubbi sollevati nella lettera (e che devono essersi posti anche in concreto) sono forse stati sollecitati dalla cittadinanza dei figli minori, o meglio dalla loro doppia cittadinanza. Ma si tratta di un falso problema a mio parere.

In effetti, alla competenza dell'ordinamento straniero può affiancarsi **la competenza di un altro Stato**. Già l'art. 4 della Convenzione del 1961 prevedeva, infatti, che le autorità dello Stato di cui il minore è cittadino possono, adottare in base alla loro legislazione interna misure miranti alla protezione della sua persona o dei suoi beni, ma ciò sempre in via residuale e dopo aver informato le autorità dello Stato di residenza abituale.

In tale ipotesi eventuale, l'istituzione la modifica e la cessazione delle misure di protezione erano regolate dalla **legge nazionale del minore** ed esse sostituiscono le misure eventualmente adottate dalle autorità dello Stato

in cui il minore ha la sua abituale residenza. E tuttavia nel caso della nostra famiglia italo-svizzera (o svizzera-italiana, come preferite), sarebbe venuto in rilievo **l'art. 19 della L. 218 del 1995 sul diritto internazionale privato italiano**, il quale stabilisce che, se la persona ha più cittadinanze si applica la legge dello Stato con il quale il soggetto ha il collegamento più stretto ma **se tra queste "vi è quella italiana questa prevale"**.

Analogamente, l'art. 15 della Convenzione del 1996 prevede oggi che, laddove la protezione del minore la richieda, possa essere eccezionalmente applicata o presa in considerazione **la legge di un altro Paese con il quale la situazione presenti uno stretto legame** (nella fattispecie parrebbe ancora l'Italia).

Diverso ancora sarebbe il caso in cui gli eredi minorenni fossero residenti all'estero, perché allora entrerebbero in gioco altre norme relative ai poteri ed alle funzioni degli uffici consolari. Ma questa è un'altra storia e, al momento, non ci riguarda.

Per quanto qui di interesse, in Svizzera, l'art. 85 LDIP comunque già prevede esplicitamente il riferimento alla Convenzione dell'Aja del 1996 per la competenza, il diritto applicabile ed il riconoscimento e l'esecuzione di decisione in materia di protezione dei minori.

Di talché anche riferendosi alla Svizzera, la cittadinanza dei minori non avrebbe alcun rilievo, **prevalendo come criterio di collegamento il luogo di residenza abituale: nel caso concreto sempre l'Italia**.

La soluzione al problema spero sia chiara, anche se – come spesso capita a noi avvocati – magari spiegandola l'abbiamo complicata di più, o viceversa il Cliente scopre che la sua situazione è, in effetti, diversa per una serie di "fatti" che non aveva considerato rilevanti. A Lei ed a tutti i nostri Lettori i miei migliori saluti.

Avvocato Markus W. Wiget

Rapporto del governo sulla piazza finanziaria svizzera

Fine del ripiegamento e rilancio su nuove basi

segue da pagina 1

Va inoltre tenuto conto che circa la metà dell'apporto al PIL nazionale è dato dalle assicurazioni, che offrono anche quasi la metà dei posti di lavoro del settore (200'000 in totale). L'evoluzione nei prossimi anni – secondo Maurer – ridurrà progressivamente l'impatto delle nuove misure regolatorie internazionali e porrà maggiormente in eviden-

za la qualità dei servizi, alla quale le banche e le assicurazioni svizzere sono ben preparate. Il settore vive comunque momenti difficili ovunque e il ricupero di posizioni perse sarà difficile. Il governo si dice comunque attivo nel sostenere e stimolare tanto le tradizionali attività di gestione dei patrimoni, quanto nell'assecondare le innovazioni anche in questo settore.

i.b.

Attenzione ai termini per eventuali disdette

Premi casse malattia svizzere per residenti in Italia 2017

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Sono uscite le tariffe delle casse malattia svizzere per residenti in Italia per l'anno prossimo; penso di far cosa gradita a parecchi connazionali a pubblicarle. Ricordo che le polizze verso residenti all'estero sono volontarie per le casse malattia. Ogni cassa può accettarle o meno.

Se volete cambiare cassa verificate prima il termine di disdetta che si intende il giorno di arrivo della disdetta alla sede della cassa attuale (normalmente è il 30 novembre per la fine dell'anno in corso). Se desiderate

cambiare cassa malattia, chiedete prima per e-mail un'offerta alla cassa che Vi convince maggiormente (che p.es. applica tariffe migliori della Vostra cassa attuale) per essere certi di non perdere la vecchia cassa e non trovarne un'altra che Vi accetta. Solo dopo aver trovato la nuova cassa date la disdetta. Siccome il termine tra pubblicazione delle nuove tariffe e il termine di disdetta va bene per gli assicurati in Svizzera, ma rischia di essere troppo corto per gli assicurati all'estero, Vi consiglio di prendere nota, in base

alle tariffe allegate, della cassa o delle casse alle quali pensate di chiedere un'offerta l'anno prossimo; chiedete l'offerta tempestivamente (circa tre mesi prima del termine di disdetta), verificate poi le nuove tariffe su www.priminfo.ch/premiUE/AELE e cercate la pagina "Italia" per verificare se queste nuove condizioni Vi consigliano sempre di cambiare (in genere, gli aumenti da un anno all'altro sono simili tra le diverse casse malattia, ma non sempre). Un cordiale saluto.

Robert Engeler

Lista delle tariffe 2017

EU/EFTA-Prämien Grundversicherung 2017 (mit Unfall)
Primes dans les pays de la CE/AELE dans l'assurance de base 2017 (avec risque accident)

Italia, Italie, IT		Erwachsene (26+) Adultes (26+)	Junge Erw. (19+) Jeunes adultes (19+)	Kinder (0+) Enfants (0+)
Kasse Caisse	BAG-Nr. No. OFSP	Prämie Prime	Prämie Prime	Prämie Prime
Agrisano Brugg	1560	433.00	433.00	152.00
Aquilana Baden	0032	426.00	426.00	106.50 53.30 Kinder (ab 3. Kind)/Enfants (dès le 3ème enfant)
Arcosana Luzern	1569	440.00	440.00	96.80
ASSURA Pully	1542	412.00	412.00	132.80
Atupri Bern	0312	407.00	366.30	112.00
Avenir Martigny	0343	435.00	370.00	110.00
CONCORDIA Luzern	0290	376.90	301.60	94.30
CSS Luzern	0008	395.00	363.40	86.90
Easy Sana Martigny	0774	435.00	370.00	110.00
EGK Laufen	0881	463.65	394.00	129.80
Helsana Zürich	1562	300.00	270.00	75.00 30.00 Kinder (ab 3. Kind)/Enfants (dès le 3ème enfant)
Intras Luzern	1529	365.00	335.80	80.30
KPT Bern	0376	380.00	351.00	114.00
Mutuel Martigny	1479	410.00	349.00	100.00
ÖKK Landquart	0455	482.00	482.00	120.50
Philos Martigny	1535	410.00	349.00	100.00
Progrès Zürich	0994	412.00	370.80	103.00 41.20 Kinder (ab 3. Kind)/Enfants (dès le 3ème enfant)
Provita Winterthur	0182	354.60	312.10	85.20
sana24 Bern	1568	487.30	341.20	136.70
Sanitas Zürich	1509	424.00	360.40	127.20
sodalis Visp	0941	420.00	360.00	120.00
SWICA Winterthur	1384	419.90	369.60	100.80
Visana Bern	1555	487.30	341.20	136.70
Vivao Sympany Basel	0509	396.00	366.30	99.00

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Le Scuole svizzere in Italia: il meglio per i vostri figli

Scuole bilingui che permettono il cambio verso una scuola in Italia o in Svizzera

Tutte le scuole svizzere sono bilingui sin dall'asilo italiano/tedesco con insegnanti di lingua madre. Questa porta gli allievi alla padronanza di due lingue; viene inoltre offerto un insegnamento del francese e dell'inglese, sempre da personale specializzato nella loro madre lingua. Le scuole svizzere permettono quindi agli allievi di acquisire una padronanza delle lingue migliore di qualsiasi altra scuola in Italia. Un vantaggio importante per periodi di studio all'estero e per la vita lavorativa.

Le scuole si orientano ai programmi svizzeri, ma tengono anche conto dei programmi italiani. Permettono agli allievi di sostenere gli esami di 3^a media.

Basi solide per un futuro di successo

Le principali finalità delle scuole mirano, nel rispetto delle diverse personalità, a formare individui autonomi e responsabili, dotati di spirito di iniziativa e nel contempo capaci di svolgere un lavoro in "team". Le scuole offrono un ottimo insegnamento di informatica per gli allievi della scuola media.

Ambiente familiare e sano

Le 5 scuole sono tutte scuole piccole o relativamente piccole, con un ambiente familiare e sereno favorendo i contatti tra studenti ed il senso di appartenenza ad una comunità. Permettono ai loro insegnanti preparati a seguire individualmente gli allievi nel loro processo di apprendimento e di crescita e di instaurare un dialogo costante con i genitori. Gite scolastiche e campi di lavoro offrono agli allievi occasioni per approfondire la conoscenza dei compagni e degli insegnanti, allargare il proprio orizzonte culturale, parlare lingue straniere e recuperare il contatto con la natura.

Iniziare già con l'asilo

Imparare in due lingue non crea problemi alla quasi totalità dei bambini, anche quando i genitori non conoscono la seconda lingua. E' consigliabile di farli frequentare già la scuola materna; incominciano a conoscere il tedesco giocando e fanno molto meno fatica nei primi anni della scuola elementare. Solo eccezionalmente bambini senza buone conoscenze della seconda lingua possono entrare in 1^a elementare o classi superiori.

Il costo

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private gestite da associazioni di cittadini svizzeri

Le cinque Scuole Svizzere in Italia

Bergamo: Via Bossi 44, 24123 Bergamo – tel. 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it – www.scuolasvizzerabergamo.it
 materna, elementare, media – ca. 170 allievi

Open Day sabato 19 novembre 2016, ore 9.00 – 14.00

Catania: Via M.R. Imbriani 32, tel. 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it – www.scuolasvizzeracatania.it
 materna, elementare, media – ca. 90 allievi

Milano: Via Appiani 21, tel. 02 655 5723
info@scuolasvizzera.it – www.scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, liceo – ca. 380 allievi

Serata informativa già avvenuta, la scuola è sempre disponibile all'incontro con famiglie interessate

Cadorago (CO): Via Plinio 2, tel. 031 90 32 97,
caslino@scuolasvizzera.it – www.campuscaslino@scuolasvizzera.it
 materna, elementare, media, ca. 120 allievi

Serate informative mercoledì 9 e lunedì 28 novembre, mercoledì 25 gennaio 2017, ore 19.30

Roma: Via M. Malpighi 14, tel. 06 44 02 109
 Asilo, elementare, media, liceo – ca. 500 allievi
info@scuolasvizzeradiroma.it – www.scuolasvizzeradiroma.it

Riunione informativa già avvenuta, la scuola è sempre disponibile all'incontro con famiglie interessate

in loco; non possono quindi essere gratuite. Le rette, soprattutto per bambini di nazionalità svizzera, sono però molto accessibili; in alcune scuole, libri e quaderni sono compresi nella retta, vengono prestati o ceduti a prezzi contenuti. Alla fine, il costo non è molto superiore a quello di una scuola pubblica.

Inoltre, le cinque scuole, per essere riconosciute e sovvenzionate dalla Confederazione devono offrire, a famiglie svizzere che vivono in condizioni economiche ristrette, riduzioni sulle rette: Nessun bambino svizzero può essere escluso da queste scuole per motivi economici. Se Vi trovate in condizioni economiche ristrette, parlatene in tutta confidenza con la scuola.

Informazioni

Tutte le scuole sono liete di dare informazioni, far vedere la scuola e valutare, assieme ai ge-

nitore, i vantaggi ed eventualmente problemi di un inserimento dei Vostri figli nella scuola svizzera. Le scuole maggiori organizzano normalmente giornate a porte aperte o serate informative durante le quali presentano i programmi scolastici e si conoscono insegnanti ed aule (vedi riquadro, è necessario iscriversi). Telefonate!

Riceverete tutte le informazioni sulla scuola e su queste iniziative.

Se vivete nelle vicinanze, non decidete

prima di aver visitato la scuola e valutato vantaggi e difficoltà. Ogni anno, le scuole devono informare genitori pentiti della loro scelta scolastica di non poter accettare i loro figli in classi avanzate per mancante conoscenza della seconda lingua.

Robert Engeler

«Primo piano»

di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Gli esperti di Cielobuio e Dark Sky, con in testa il fisico Fabio Falchi, esortano a cambiare direzione

Ci stiamo abbagliando con troppa luce e i LED sono una pessima soluzione...

Lugano – “E la luce fu”, dalla genesi, la luce quale essenza stessa della spiritualità, non solo cristiana. Ma ben altra luce si sta riversando sul globo, su di noi, su piante e Animali: non quella proveniente dall'energia cosmica bensì dall'uomo. **Luce artificiale** immessa per utilità, per comodità, per divertimento. Per illuminare strade, quartieri, far funzionare strutture e apparecchiature, necessarie per la salute e la sicurezza.

Il risvolto negativo della “nostra” luce è il suo **inutile eccesso**: siamo invasi da illuminazione artificiale dispendiosa e dannosa. Lo dicono da anni gli studi scientifici e lo ribadisce il nuovo **Atlante mondiale dell'inquinamento luminoso**, realizzato da un gruppo di ricercatori internazionali guidato dal fisico **Fabio Falchi**, primo Autore.

Sia le autorità, sia noi cittadini, progettiamo e scegliamo l'illuminazione – pubblica e privata in modo errato: campi di calcio con potentissimi fari e lampioni che spargono luce in alto, musei e chiese illuminate tutta la notte, così come i centri commerciali con i loro parcheggi, le discoteche fuori città e tutti i luoghi di divertimento turistico. Una tale brillantezza che dal basso raggiunge il cielo riesce a stordire e depistare stormi di volatili esausti, le piante non trovano riposo, le stelle spariscono.

E ora... arriva anche Natale, festività che dovrebbe ricordare la povera nascita di Gesù bambino, adornato della sola stella cometa, oggi invece sopraffatta dai bagliori emanate dall'albero di Natale, a rischio incendio per la quantità di luci e lucette di dubbia provenienza, le stesse che contornano ringhiere, grondaie, finestre e pareti della casa. Questa moda tutta americana della **gara a chi illumina di più** il Natale ha preso piede in Svizzera e in Italia, è uno dei **business demenziali più in voga** che diverte grandi e piccini. Che senso ha? Quali valori esprime una simile luminaria? Attraverso la “tomografia dell'inquinamento luminoso” Fabio Falchi dimostra quanto il Pianeta di notte sia invaso da brillantezza artificiale. Oltre alle piante e agli animali, è stata dimostrata la **dannosità** della luce artificiale anche per l'uomo poiché ne altera i cicli circadiani, limitando la produzione di melatonina regolatrice del ritmo sonno-veglia, favorendo stress, stanchezza e anche tumori.

L'83% della popolazione mondiale, oggi, vive



Sopra: un pessimo esempio di luminaria natalizia. In Italia, Svizzera e in tutto il mondo la brillantezza notturna ha invaso il cielo. L'83% della popolazione mondiale abita sotto un cielo inquinato. Tutti vogliono illuminare tutto sempre di più, qualunque cosa, persino il proprio albero in giardino. Uno studio del fisico Fabio Falchi sta facendo discutere sul nuovo problema della luce LED. In internet si trova l'Atlante mondiale dell'inquinamento luminoso pubblicato di recente.



sotto un cielo inquinato e nel gruppo dei G20, l'Italia, insieme alla Corea del Sud, è la **nazione più inquinata** in assoluto: non ha più una zona salva, nemmeno le Alpi e la Sardegna. In Svizzera e nel resto dell'Europa il problema brillantezza sta aumentando: tutti vogliono **illuminare tutto** sempre di più, qualunque cosa, persino il proprio albero in giardino con inconsapevole crudeltà.

Di fronte a tanto scempio di luce – e di denaro pubblico e privato – si è trovato un apparente rimedio, appoggiato anche da frange di ecologisti: le **lampadine LED** a risparmio energetico. La questione LED è assai seria, tanto che due importanti Associazioni da anni

in collaborazione sull'inquinamento luminoso – l'italiana **Cielobuio** cui presiede lo stesso Fabio Falchi e la svizzera **Dark Sky** – hanno dato l'allarme: **i LED efficienti non sono la soluzione**, anzi **«raddoppieranno presto l'inquinamento luminoso»**.

Il nuovo Atlante sta facendo discutere a livello internazionale perché scopre la balordaggine del LED, come spiega a Gazzetta Svizzera Falchi: **«La gran parte dell'inquinamento luminoso è dovuta al pubblico e al “grande” privato (industria e commercio). Il singolo, la gente, può fare molto per sensibilizzare i politici a livello locale affinché non rimangano abbagliati, letteralmente,**



dagli uomini del marketing degli illuminatori/inquinatori. In particolare ora: stiamo assistendo ad un cambio repentino di tecnologia verso quella a LED, percepita dalla gente come ecologica. Invece, per come viene usata oggi, a parità di illuminazione, genera molto più inquinamento luminoso. Stiamo correndo il pericolo di buttare al vento l'occasione di rinnovare in maniera più sostenibile l'illuminazione pubblica. L'aumento di efficienza rischia, come sempre è avvenuto in passato per l'illuminazione, di far aumentare i consu-

mi e, conseguentemente, l'inquinamento luminoso ancora di più». E all'interno delle nostre case? «Guardando agli effetti sulla salute, consiglio di usare il minimo indispensabile di luce, di scegliere lampade LED con temperatura di colore più bassa possibile (2700 K o meno, tonalità calda), di installare app che tolgano la parte blu dagli schermi dei tablet e smartphone (es. Twilight) e dai PC (es. Flux) quando tramonta il sole».

Noi, gente comune, cosa possiamo ancora fare, a cominciare dalle nostre scelte d'ac-

quisto e comportamenti per contrastare l'inquinamento luminoso e il falso rimedio dei LED? Lo chiediamo al vice presidente Dark Sky Svizzera, l'ing. Stefano Klett: «Possiamo riflettere sul reale bisogno di illuminare giardini, piante, facciate. Spesso l'illuminazione LED viene venduta come ecologica perché, a parità di luce, consuma molto meno. Ma il marketing di chi vende LED induce allo stesso modo a raddoppiare anche le installazioni. Ricordo da bambino, avevamo all'esterno un albero di Natale illuminato con a mala pena 6-7 lampadine, ora si vedono alberi natalizi che sembrano usciti da Las Vegas. Oltre all'aspetto dell'inquinamento luminoso, mi chiedo cosa c'entrino queste illuminazioni bianche fredde con il Natale. Esorto a limitare la quantità di luminarie lasciando anche spazio al buio e a spegnere l'illuminazione da un certo orario per esempio dalle 22.00».

Queste Associazioni fanno molto nei rispettivi Paesi: in Svizzera è stata varato un regolamento per ridurre l'inquinamento da luce (SIA 491), in Italia si sono spinte leggi e ordinanze per regolamentare l'illuminazione in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio.

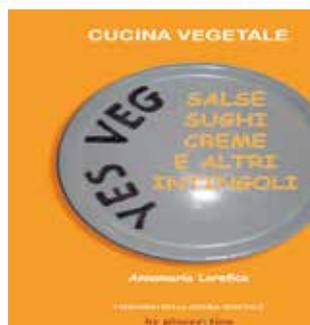
Un grido d'allarme forte e chiaro su cui tutti siamo chiamati a riflettere e a cambiare modo di agire, per lasciare il cielo come dovrebbe essere, buio.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Circolo Svizzero di Napoli

La Festa Nazionale anticipata ospiti del Console onorario Aveta

Il Circolo Svizzero di Napoli, come avviene da alcuni anni, ha anticipato la Festa Nazionale al 9 luglio 2016. Essa, per la prima volta, si è svolta nella nuova, graziosissima casa di vacanza del nostro Console onorario Avv. Adriano Aveta e della signora Patrizia, situata a Sepino in provincia di Campobasso. Questa località, ricchissima di sorgenti e di boschi, ha una storia millenaria che va dalle guerre sannitiche alle incursioni saracene del IX secolo d.C. ed oltre. In tutti questi tumultuosi secoli, essa conserva importantissime costruzioni, templi, monumenti, colonne, strade, teatri che sono meta di numerosi ed appassionati visitatori. Al nostro arrivo, siamo stati accolti dalla calda ed affettuosa cordialità dei nostri ospiti che sul prato avevano già allestito lunghi tavoli all'ombra di una secolare e gigantesca quercia, creando una atmosfera campestre molto gradita da tutti noi. Tra amici vecchi e nuovi si è creata subito una grande ed allegra sintonia, favorita dalla simpatia e dalla gentilezza dei padroni di casa che hanno permesso a tutti noi di sentirci veramente a nostro agio. Su di una invitante tavola di servizio c'era una esposizione di tante pietanze gustose ed abbondanti: torte rustiche di tutti i tipi, quiches, tramezzini, mozzarelle, olive, taralli, contorni vari ed una gustosa insalata di patate che ha accompagnato le numerose servelade e salsicce napoletane che il nostro amico Lorenzo ha provveduto a cuocere con maestria su un capace barbecue. Tutto è stato accompagnato da un ottimo vino e da una gradevolissima birra artigianale alla spina. Applauditissima come al solito, la presentazione della bellissima ed ottima torta offertaci dai nostri ospiti che rappresentava perfettamente nella forma la nostra Svizzera, che insieme ad altri dolci preparati dalle nostre brave amiche socie, è stata molto gradita, apprezzata e "divorata". Ci siamo poi fermati a lungo a chiacchierare piacevolmente tra noi, godendo della fresca aria di collina e della tranquillità che ci circondava. Il nostro Console ha poi tenuto un discorso sulla Svizzera, soffermandosi sulle difficoltà che purtroppo anche l'Italia e tutta l'Europa stanno vivendo. All'improvviso l'imprevedibile Lorenzo ha riacceso il barbecue ed inaspettatamente, dopo questo lauto pranzo, tutti, grandi, giovani e piccoli, hanno ricominciato a gustare pane e salsicce calde applaudendolo per la sua iniziativa. Avremmo potuto rimanere ancora ore, ci sentivamo veramente più



Il gruppo dei "napoletani" e (sotto) la grande torta "svizzera".



sereni ed uniti grazie alla cordialità ed alla vivacità degli amici Adriano e Patrizia e di Giacomo e Paola Corradini. Il viaggio di ritorno, però, era un po' lungo e quindi con rammarico siamo stati costretti ad andare via, salutando e ringraziando i nostri eccezionali ospiti per averci offerto questa piacevolissima giornata in questo luogo bucolico ed incantevole.

Gabriella Moesch Lezza

La Costituzione in causa

Voti popolari e conseguenze

segue da pagina 1

dal voto del 9 febbraio 2014 e che a livello svizzero deve trovare una soluzione entro tre anni, cioè nel febbraio 2017. Ma anche in questo caso l'UE non ha più in primo piano le trattative con la Svizzera, essendo confrontata con il grattacapo della "Brexit", ma mantiene la minaccia di disdire tutti gli accordi bilaterali, mettendo l'economia svizzera in serie difficoltà.

Ma ecco che il popolo ha di nuovo accettato un'iniziativa che in sostanza ostacola le trattative con Bruxelles. Altre iniziative sono venute a rendere ancora più difficili le trattative, tra cui anche quella

cantonale in Ticino detta "Prima i nostri". Su questo tipo di iniziative si sta innescando in Svizzera, oltre a quella politica, anche una discussione di tipo giuridico. Ci si chiede se i temi proposti siano realmente di tipo costituzionale. A livello federale non c'è però la possibilità di proporre iniziative popolari a livello legislativo e questo principio ha pure qualche vantaggio. Tuttavia si ha l'impressione che l'incalzare degli eventi e i tempi lunghi per giungere al voto popolare ostacolino una seria discussione su temi di fondo, quali appunto una revisione dell'uso dei diritti popolari quando implicano necessariamente una modifica della Costituzione.

Ignazio Bonoli

Una visita istruttiva e divertente

Il Circolo Svizzero della Romagna visita il Museo Musicalia a Cesena

Il Circolo Svizzero della Romagna, attivo da 16 anni, continua nelle sue attività culturali e ricreative.

Recentemente è stata organizzata una bella visita al Museo Musicalia di Cesena, che si trova presso le sale di Villa Silvia-Carducci. Questo Museo, collocato sulle colline romagnole, è come un viaggio nel tempo: il racconto di un grande movimento culturale di oltre cinquecento anni che ripercorre le orme lasciate dagli antichi strumenti nei vicoli, nelle strade e nelle dimore dove vennero ospitati. Il Museo è stato pensato come un percorso in sette stanze che ripercorrono i momenti più qualificanti della storia della musica meccanica: dalla sua invenzione, alle diverse tappe del suo svilupparsi ed imporsi nella società, fino al declino dovuto alla comparsa del grammofofono e degli altri mezzi moderni di diffusione sonora.

In questa villa si può visitare anche "La stanza del Poeta", in quanto vi soggiornò Giosuè Carducci, primo italiano a vincere il premio Nobel per la letteratura (che vi trascorse undici soggiorni, dal 1897 al 1906), dove trasse ispirazione per numerose delle sue importanti opere letterarie.

Al termine della visita si è poi consumato un ottimo pranzo all'interno della Villa stessa, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti per la qualità del cibo e l'ottimo servizio.

Per il Presidente del Circolo Alessandro Ra-



I soci del Circolo posano davanti al Museo Musicalia a Cesena.

pone, "questa domenica insieme è stata una bella pagina della storia del nostro Circolo Svizzero della Romagna, perché abbiamo

unito cultura e cibo di qualità, inoltre è stato possibile provare alcuni strumenti meccanici, per la gioia di tutti i bambini partecipanti".

Si è svolto il 27 ottobre il seminario sulla Comunità svizzera di Firenze ieri e oggi

Il programma per la fine dell'anno del Circolo Svizzero di Firenze

Come anticipato nel numero precedente della Gazzetta Svizzera, si è svolto lo scorso 27 ottobre il seminario dal titolo "La comunità svizzera a Firenze: ieri e oggi", organizzato dal Circolo Svizzero con la collaborazione del Gabinetto Vieusseux e dalla Fondazione Nuova Antologia presso il Gabinetto Vieusseux di Palazzo Strozzi. Vi daremo maggiori ragguagli sull'evento nel numero di dicembre. Intanto il comitato del Circolo svizzero ha già

stilito l'intero programma dell'ultima parte del 2016. Torna il cineforum svizzero il 9 novembre, con la proiezione di "Vodka Lemon" di Hiner Saleem (anno 2003, in italiano). Altro fil del cineforum sarà proiettato il 14 dicembre: "Les Choristes" di Christophe Barratier (2004). Domenica 20 novembre è previsto nei locali del Circolo in Via del Pallone a Firenze il tradizionale mercatino con esposizione di manifatture varie e Teestube. Il 4 dicembre

alcuni soci si ritroveranno per preparare regali di Natale e per cimentarsi nella creazione di "Kerzenziehen" con l'aiuto di giovani maestri. Irrrinunciabile il 6 dicembre per i più piccoli l'appuntamento col Samichlaus, mentre la preparazione al Natale proseguirà sabato 10 dicembre con la preparazione di addobbi; per sabato 17 dicembre, alle ore 20, è prevista la cena di Natale.

David Tarallo

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

Una ventina di soci in visita alla storica isola Comacina



Il gruppo a Sala Comacina e (sotto) omaggio per la Festa nazionale.

Domenica, 11 settembre 2016 sullo sfondo di uno scenografico lembo di terra che si riflette nelle acque calme del lago di Como si è svolta, con la partecipazione di circa venti soci affezionati, la gita del Circolo Svizzero della Valtellina e Valchiavenna presso la stori-

ca e gloriosa isola Comacina, nota oltre che per bellezza e natura incontaminata anche per aver ricoperto un ruolo determinante nella storia comasca dal periodo romano all'Alto medioevo.

Accompagnati dallo splendido sole di una

giornata estiva e particolarmente mite i soci, dopo avere traghettato approdando sulla splendida isola, hanno potuto inoltrarsi lungo i sentieri suggestivi immersi nella rigogliosa vegetazione tipicamente mediterranea dove si ergono ulivi, tigli e allori che fanno da cornice a uno dei siti archeologici più straordinari dell'Italia Settentrionale per l'Alto medioevo, percorrendo un itinerario naturalistico incantato e pittoresco.

Al ritorno sulla "terra ferma", sulla terrazza del ristorante Lido di Sala Comacina, da cui si gode l'amenissimo paesaggio del Lario e dei suoi monti, si è svolto il pranzo sociale con menù interamente ispirato alla tradizione lariana, con piatti tipici a base di pesce e carne accompagnati da eccellente vino offerto senza risparmio.

Il pranzo, che si è svolto in un'atmosfera familiare e di autentica convivialità e simpatia, si è concluso nella più ampia soddisfazione dei soci appagati dall'aver trascorso una giornata splendida ed indimenticabile.

Da parte del Presidente del Circolo, Signora Margrit Birrer, giunga con riconoscenza un caloroso saluto a tutti gli intervenuti ed un arrivederci al prossimo appuntamento di ottobre.

Premio all'Istituto di chimica di Zurigo

L'Accademia Svizzera di Scienze naturali ha recentemente insignito il vecchio Istituto di Chimica dell'Università a Zurigo dell'ambita qualifica di <CHEMICAL LANDMARK 2016>.

L'assegnazione del premio è avvenuta il 9 settembre nei locali del vecchio Istituto, in virtù dei brillanti risultati conseguiti durante oltre un secolo di attività di ricerca e insegnamento, sotto la guida d'insigni docenti, tra i quali eccelsero i due Premi Nobel Alfred Werner e Paul Karrer. Tra gli studenti di Chimica a Zurigo - ETH o Università - numerosi sono stati quelli di lingua italiana: ticinesi, grigionesi, italiani, svizzeri residenti in Italia. La notizia della qualifica di CHEMICAL LANDMARK 2016 potrebbe forse invogliare qualche giovane concittadino a far le valigie e studiare a Zurigo.

B. N.

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

Festa Nazionale 1° agosto



Una piacevole serata in chiacchiere e buona amicizia ha accompagnato la nostra Festa nazionale.

Ospiti nel giardino di casa Spini a San Cassiano una grigliata in compagnia e ottime pietanze hanno allietato il nostro circolo. Abbiamo avuto dei piacevoli confronti sull'importanza della nostra festa nazionale cercando di trasmetterla ai nostri giovani.

Il Circolo Svizzero Sondrio Alto Lario ringrazia i partecipanti e dà gradito appuntamento al prossimo incontro.

Le informazioni per iscriversi e partecipare

Invito per i Giovani Svizzeri a Catania il 26-27 novembre 2016

Cara giovane svizzera, caro giovane svizzero, siamo felici di annunciare il prossimo incontro a Catania dal 26 al 27 novembre 2016 dell'Unione Giovani Svizzeri. Stiamo parlando soprattutto con te che non hai mai sentito parlare di noi, oppure che semplicemente non ci hai ancora mai incontrato.

L'Unione Giovani Svizzeri, nata dall'idea e con il sostegno del Collegamento Svizzero, è una rete che mette in contatto e riunisce tutti i giovani svizzeri in Italia. La nostra comunità mira a favorire lo scambio di informazioni, esperienze e ad organizzare momenti di socialità tra i giovani, grazie ad incontri, riunioni ed escursioni per varie città d'Italia.

Il prossimo evento avrà luogo a Catania, dove ci presenteremo a chi ancora non ci conosce e intraprenderemo insieme un fine settimana pieno di divertimento ed iniziative originali. E non ti preoccupare se non conosci ancora nessuno, tempo qualche minuto e vedrai, sarà come conoscerci da sempre. Troverai infatti un mix unico tra Italia e Svizzera e ti sentirai subito un membro della nostra comunità.

Ecco cosa devi fare per partecipare:

- Registrarti tramite il modulo d'iscrizione presente nella sezione dedicata all'evento sul portale: www.svizzeri.ch,
- Prenotare il pernottamento presso l'ostello convenzionato comunicando di essere parte del gruppo Unione Giovani Svizzeri (Ostello degli Elefanti, Via Etna 28 tel. +39 095 226 5691);
- Acquistare i voli per Catania (voli diretti da Roma, Milano, Firenze, Pisa, Zurigo, Torino, Ginevra etc. etc.), il treno, oppure, se sei di Catania, tenerti libero quel fine settimana.

Il divertimento è assicurato! Per conferma puoi vedere la sezione foto sulla nostra pagina (gruppo) Facebook "Unione Giovani Svizzeri" oppure leggere uno degli articoli che ci riguardano.

Troverai ulteriori informazioni su di noi oltre che sulla pagina Facebook, sulla Gazzetta Svizzera, sull'area dedicata del sito web www.svizzeri.ch oppure puoi scriverci a: unionegiovanisvizzeri@gmail.com.

In alternativa all'e-mail puoi mandarci direttamente un messaggio su Facebook ad "Unione Giovani Svizzeri".

Saremo felici di rispondere a tutte le tue domande.

Ti aspettiamo a Catania!

**Unione Giovani Svizzeri
Catania**
26-27 novembre 2016

In collaborazione con:
OSTELLO SVIZZERI CATANIA
NOSTRO SPALLO - 095 226 5691
VIA ETRUSA 28 - 095 226 5691

26 Novembre:

ore 11.00 - 13.00 INCONTRO D'APERTURA
Presentazione dell' Unione Giovani Svizzeri (UGS)
Scuola Svizzera Catania
Via Matteo Renato Imbriani, 32 - (Sala Casa Elvetica)

ore 13.00 - 14.30 PRANZO ITINERANTE CON L'UGS
Partenza dalla Scuola Svizzera Catania

ore 14.30 - 18.00 VISITA DEL CENTRO STORICO
Partenza da Piazza del Duomo, Catania

ore 20.00 CONFERENZA PROF. S. BRANCA, INGV
"Alfred Rittmann, Vulcanologo Svizzero a Catania"
Scuola Svizzera Catania
Via Matteo Renato Imbriani, 32 - (Sala Casa Elvetica)

ore 23.00 CATANIA BY NIGHT!
Si esce a divertirsi con noi!
Partenza dalla Scuola Svizzera Catania

27 Novembre:

ore 11.00 - 13.30 CATANIA MARITTIMA
Giro turistico della città

ore 13.30 - 15.00 PRANZO SUL LUNGOMARE
Pranzo sul lungomare della città e partenze

QR CODE: **ISCRIVITI QUI!**

Per maggiori info: unionegiovanisvizzeri@gmail.com
Facebook: Unione Giovani Svizzeri

Il Presidente U.G.S.

Edoardo Trebbi

Il Comitato Organizzativo Catania 2016

Angela Katsikantamis

Francesca Adami

Cecilia Döring

Filippo Trebbi

Caterina Katsikantamis

Guido D'Auria

Serate informative il 10 e 30 novembre 2015 e il 20 gennaio 2016

Giornata sportiva delle Scuole Svizzere di Milano a Cadorago (CO)



Una delle manifestazioni sportive della Scuola.

Anche quest'anno gli allievi della Scuola Svizzera di Milano si sono misurati con i compagni

della Filiale di Cadorago in alcune competizioni sportive a Caslino (CO). 170 bambini dalla

1^a alle 3^a classe hanno lottato per ottenere le ambite medaglie nella corsa dei 50 mt. e per conquistare punti per la propria squadra nei giochi di abilità. La staffetta finale tra le due scuole ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo e la suspense.

Alla fine di questa competizione ben riuscita, i piccoli atleti si sono ristorati con una "Bratwurst" originale del San Gallo.

Le manifestazioni condivise promuovono l'importante integrazione di entrambe le sedi della Scuola Svizzera Milano. Attualmente la Filiale di Cadorago nella provincia di Como offre a 132 bambini -dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di 1° grado - una formazione in tedesco e italiano.

www.campuscaslino.scuolasvizzera.it
Tel. 031 90 32 97.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIA VALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Sporttag der Schweizerschulen Mailand in Cadorago (CO)

Auch dieses Jahr massen sich die Schüler der Schweizerschule Mailand und der Filialschule in Cadorago im sportlichen Wettstreit in Caslino (CO). 170 Kinder von der 1. bis zur 3. Klasse kämpften über 50 m um die begehrten Medaillen und wetteiferten in spannenden Geschicklichkeitsspielen im Team um Punkte. Die abschliessenden Staffelläufe zwischen den beiden Schulen sorgten dann für viel Begeisterung und Spannung.

Am Ende des gelungenen Wettkampfs stärkten sich die kleinen Sportler mit einer Original Bratwurst aus St. Gallen.

Gemeinsame Veranstaltungen fördern die so wichtige Integration der beiden Standorte der Schweizerschule Mailand. Aktuell bietet die Filialschule in Cadorago in der Provinz Como 132 Kindern vom Vorkindergarten bis zur Sekundarschule eine Schweizer Ausbildung auf Deutsch und Italienisch.

www.campuscaslino.scuolasvizzera.it
Tel. 031 90 32 97.

Alla Società Svizzera di Milano

Natale dei Bambini

Sabato 17 dicembre 2016

Cari Amici della Comunità Svizzera,

La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI, sabato 17 dicembre 2016 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano. In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio. Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2013 al 2004 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.it, e inviarlo entro **lunedì 5 dicembre 2016** alla nostra segreteria societa.svizzera@fastwebnet.it e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano.

Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02 760 000 93 dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour.

Coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 00000 10052 28

BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger, Consigliere

Scheda d'iscrizione al Natale dei Bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo
Società Svizzera Milano – Via Palestro, 2 – 20121 Milano
fax 02 454 735 11; societa.svizzera@fastwebnet.it

Bambini nome e cognome, sesso, data di nascita

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

Genitori nome e cognome: _____

Indirizzo _____ Città _____

Donazione a mezzo _____

Importo donazione _____

Firma _____

Reformierte Gottesdienste

Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica, **20** novembre, culto con commemorazione dei defunti con sermone in tedesco
- domenica, **4** dicembre, culto per piccoli e grandi, biligue
- domenica, **18** dicembre, culto con sermone in tedesco
- sabato, **24** dicembre, Vigilia di Natale, Vespro di Natale per piccoli e grandi, alle ore 16.00
- domenica, **25** dicembre, Natale, culto con Santa Cena
- sabato, **31** dicembre, Ultimo giorno dell'anno, alle ore 16.00

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione "La Residenza"

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **20** novembre
- domenica, **18** dicembre, con Santa Cena
- domenica, **29** gennaio 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Ospite Cristina Klinguely con i suoi manufatti raffinati

Idee per regali di Natale alla festa della Società Svizzera di Milano



Cari Soci ed Amici, lettori assidui della Gazzetta Svizzera, Cristina Klinguely, una nostra socia, brillante ed intraprendente discendente di una Famiglia di industriali del vetro di Friburgo, attinente di La Verrerie, ma grigionese di adozione e segnatamente engadinese, ha proposto – e noi siamo orgogliosi di darle lo spazio che si merita – di presentare in occasione della cena di Natale che si terrà nella nostra sede il prossimo 15 dicembre, le proprie creazioni in tessuti e pellami ecologici.

Si tratta di borse, cesti per il pane, cestini da tavola per patate da raclette e manufatti di pregevole ed originale fattura, confezionati con arte raffinata e semplicità di esecuzione,



utilizzando tessuti e materiali assolutamente ecologici e stampati con colori naturali e disegni della tradizione.

Cristina, in occasione della serata, ci parlerà di come nascono le idee che poi danno vita alle sue creazioni. Ci dirà da dove trae ispirazione e quali siano i suoi programmi per il futuro ed a cosa stia lavorando.

Ci dirà delle stoffe, dei velluti e dei pellami (rigorosamente ecologici) che utilizza e di quanta cura ponga nell'elaborazione dei disegni e della creazione.



I suoi lavori e le sue creazioni sono in vendita nei negozi e nelle migliori boutique di Sankt Moritz e di Milano ed hanno incontrato un gran successo di pubblico e di mercato.

Vi aspettiamo numerose e numerosi pensando al vicino Natale ed a qualche regalo che vi resta ancora da fare.

In particolare una sua creazione verrà offerta in premio nella serata.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Bellissima serata e splendida coreografia per quasi cento persone

Successo della Festa di fine estate alla Società Svizzera di Milano

Ad un certo punto si senti picchiare alla porta dell'atrio con un gran vociare come di gente allegra e la voce di una suonatrice di flauto:... "se sono amici fateli entrare altrimenti dite che abbiamo già finito di bere e stiamo riposando."

Platone Simposio XXX

Grande successo di pubblico e di "critica" lo scorso 22 settembre alla Sala Meili della Società Svizzera di Milano.

Con quasi cento presenze, il palco ben sistemato con la bella e brava Ilaria al canto e l'eccellente Igor agli strumenti, la Sala Meili offriva un bellissimo colpo d'occhio a chi dal

foyer vi si fosse affacciato anche solo per dare un'occhiata.

La formula *buffet* che tante perplessità aveva condensato nei giorni della vigilia, ha trovato il pubblico, pur non abituato, prima attonito e poi partecipe, nulla tralasciando dei riti che una tal "formula" richiede e celebra.

Il menù prevedeva inizialmente code di gamberi in salsa cocktail, sformato di ricotta e spinaci ed tante altre piccole delizie dello Chef in piccoli bicchierini finemente preparati.

Poi i maccheroni alla Norma che per presentazione, profumo e sapore hanno richiamato un così numeroso pubblico da creare persino una coda al momento del servizio di quei piatti che per le reiterate richieste, sono apparsi persino "scarsi". Con soddisfazione dello Chef, dei camerieri e degli organizzatori.

Lo Chef richiesto della quantità di porzioni preparate ha garantito di aver disposto la cottura di almeno 120/125 porzioni che però – come



Ilaria al canto e l'eccentrico Igor agli strumenti hanno animato la serata.

detto – non sono state sufficienti che per...
tre o quattro bis!

In successione poi, il dessert con dolci, mous-
ses e cremosi budini variegati che hanno allie-
tato i palati e la fine della cena, prima del caffè
e di un altro poco di quell'ottimo prosecco e
vino rosso della tradizione, che avevano inau-
gurato la serata.

E la musica che già aveva accompagnato
l'arrivo degli ospiti, l'aperitivo e la cena, ha
ripreso il suo vivo e molti attratto alle danze.

E poi è stato tutto un susseguirsi di novità
con l'organizzatore Riccardo Klinguely che ha
intonato vecchi e nuovi successi, vecchie e
nuove canzoni ed altri che hanno suonato arie
e musiche di forte richiamo e di grande at-

trattiva. Alcuni soci si sono alternati sul palco
in attesa della sempre gradita estrazione dei
premi con i biglietti del trenino del Bernina a
farla da padrone e da oggetto del desiderio.
Con Ilaria ed Igor a far da *fil rouge* a questi
volenterosi e dilettanti, ma non improvvisati ar-
tisti della voce e della musica. E nel "ricucire"
impeccabilmente i vari brani dei Soci, i nostri
due, han dato il meglio di loro scegliendo con
accortezza e sapienza, quei pezzi che meglio
potessero adattare quel brano di Battisti con
Gino Paoli o quella canzone della Vanoni con
i Beatles.

Bellissima serata e splendida coreografia,
che l'immancabile quanto attesa estrazione
dei premi, ha reso ancor più apprezzata e
riconosciuta.

Così in un batter d'occhio siamo giunti alla fine
della serata con una Signora che nel lascia-
re la sala pur ringraziando l'eccentrico Igor di
averla fatta ballare, con un toccodi perfidia
femminile, non ha trascurato di far notare al
rinfrancato – dal complimento – ballerino che
nei ritmi sud americani era stato perfetto, ma
che per la prossima volta da lui ci sia aspetta
una maggior soddisfazione nel valzer.

Grazie ancora a tutti i presenti ed alla pros-
sima.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it



Società Svizzera di Milano

Conferenza del prof. Roberto Meazza: "Come difendere il cuore dai molti rischi"

*Giuro per Apollo medico e per Asclepio ... chiamandoli a testimoni, che
adempirò secondo le mie forze ed il mio giudizio questo giuramento ...
Tutto ciò ch'io vedrò e ascolterò nell'esercizio della mia professione, o
anche al di fuori di essa, nei miei contatti con gli uomini e che non dev'esse-
re riferito ad altri, lo tacerò considerando la cosa segreta ... Insegnerò
quest'arte a chi vorrà apprendere ... Se adempirò a questo giuramento
e non lo tradirò, possa io godere dei frutti della vita e dell' arte, stimato
in perpetuo da tutti gli uomini; se lo trasgredirò e spargirerò, possa
tocarmi tutto il contrario.*

Dal Giuramento di Ippocrate

Con un tema quanto mai interessante e la
presenza di un clinico della fama del nostro
socio Prof. Roberto Meazza, il successo della
serata era assicurato e garantito.

La serata ed il successo sono andati al di là
di tutte le aspettative e la conferenza "**Come
difendere il nostro cuore dall'attacco dei
fattori di rischio nuovi e vecchi: la sindrome
metabolica e la pressione alta**", ha
registrato un così alto numero di presenze da

continua a pagina 16



Il prof. Roberto Meazza.

continua da pagina 15

render necessaria... l'aggiunta di sedie. Un pubblico attento e silenzioso, ma pronto a seguire con partecipazione attiva e apprezzamento, lo spumeggiante quanto completo modo di esporre e presentare i temi della serata da parte del brillantissimo "conferenziere", ha caratterizzato fin dal suo inizio la serata. Quasi settanta i presenti con occhi attenti all'avvincente power-point predisposto per l'occasione ed orecchie tese per non perdere nulla dell'articolata ed al tempo stessa chiarissima esposizione dei temi trattati. La conferenza si è aperta con un'immagine di un'innevata Coira, patria di elezione dell'amico Meazza, dalla quale ha preso le mosse il mai interrotto filo del discorso che pur trattando tempi impegnativi, è stato "dipanato" con tratto lieve e lucidità di esposizione tanto da renderlo non solo comprensibile a tutti, ma da permettere ai presenti di poter formulare domande e quesiti ben orientati e mai banali. Così l'amico e socio, ci ha parlato dei nostri stili di vita indicando – senza mai proibire o imporre se non con la forza dei dati e della serena narrazione – quelli da evitare e quelli da seguire. Come un saggio, perché davvero tale è, che conosce l'uomo e le sue debolezze, mostrando alcune immagini e tabelle, ha suggerito prima di ogni altro consiglio, di fare un poco di moto, magari poco, ma tutti i giorni, di non abbandonare salvo i casi in cui ciò sia dettato da altre patologie, il piacere di un buon bicchiere di birra o di vino, un buon cibo ed altre innocenti gioie di questa vita. Da amico fra amici ci ha portato per mano a comprendere questo universo che si chiama "sindrome metabolica" e che – ci ha detto – nella sua accezione più semplice può essere

definita come l'insieme di quei fattori di rischio legati al sovrappeso ed alla obesità che aumentano la probabilità di malattie cardiache, ictus e diabete.

Le cinque condizioni che l'amico Clinico ci ha elencato con semplicità e chiarezza, sono appunto i fattori di rischio metabolici per il sistema cardiocircolatorio. Una persona può sviluppare uno qualsiasi di questi fattori di rischio di per sé, ma spesso essi tendono a presentarsi insieme. La sindrome metabolica viene diagnosticata quando una persona presenta almeno tre di questi fattori: **1) un largo girovita.** Questa condizione è anche definita come obesità addominale: l'eccesso di grasso nella zona addominale è un fattore di rischio per le malattie cardiache maggiore rispetto al grasso in eccesso in altre parti del corpo, come ad esempio sui fianchi; **2) un livello superiore a quello normale di trigliceridi nel sangue;** **3) un livello più basso del normale di colesterolo HDL (il c.d. colesterolo buono)** legato alle lipoproteine ad alta densità nel sangue. HDL è considerato colesterolo buono perché riduce le probabilità di patologie cardiache. Bassi livelli di HDL ne aumentano invece le probabilità; altro fattore di rischio: **4) l'ipertensione arteriosa (pressione alta).** La pressione sanguigna è formalizzata con due numeri, di solito scritti uno sopra l'altro o uno prima dell'altro, come 120/80. Il primo numero o quello che sta sopra, corrisponde alla pressione sistolica, misura la pressione nel sangue quando il cuore batte. Il secondo numero o quello che sta sotto, corrisponde alla pressione diastolica, che indica la pressione nel flusso sanguigno tra i battiti del cuore quando il cuore è rilassato; **5) livelli di glicemia a digiuno più alti del normale,** un livello di glicemia lievemente elevato può essere un

segno di allarme precoce del diabete. Quanti più fattori di rischio sono presenti, tanto maggiori saranno le probabilità di sviluppare patologie cardiache, diabete o un ictus. In generale una persona con sindrome metabolica ha un **rischio due volte maggiore di sviluppare malattie cardiache e cinque volte maggiore di sviluppare il diabete** rispetto ad una persona sana. La probabilità di sviluppare la sindrome metabolica è strettamente legata al sovrappeso o all'obesità e ad una mancanza di attività fisica.

Mentre sto scrivendo queste righe cercando di raccontarvi quanto l'amico Roberto Meazza ci ha illustrato, mi rendo conto di non riuscire neppure in minima parte a render la serietà ed al tempo stesso la leggerezza che l'illustre Clinico, riesce a dare alle sue conferenze ed all'interazione con il pubblico che pende – letteralmente – dalle sue labbra. E ciò accade senza che il pubblico pur avvertendo l'importanza e gravità degli argomenti trattati, si spaventi. Ed un pubblico non spaventato è un pubblico che si convince e convinto che sia, è portato a seguire le indicazioni del medico! Anche perché si segue più volentieri ciò che si sceglie rispetto a quello che ci viene imposto.

E questo il buon Meazza lo sa ed infatti passeggiando amabilmente per la sala, con la leggerezza del saggio e di colui che è padrone della materia trattata – senza imporre o recar spavento – comprende e consiglia, spiega e motiva, illustra e descrive, invita e convince! Dopo un'ora, alla domanda se i presenti fossero stanchi e volessero concludere, il Meazza ha ottenuto un totalizzante no alla stanchezza ed un altrettanto deciso no alla conclusione. Pertanto, ha ampliato e spiegato ancor meglio alcuni dati di alcune tabelle rendendo persino interessanti numeri e dati apparentemente muti e noiosi.

Poi, attesa la familiarità creata e l'affabilità dell'oratore, si sono scatenate le domande precise, puntuali e mai banali di quel pubblico attento di cui abbiamo dato notizia in apertura di queste righe.

Così sino alla notizia fatta circolare che l'aperitivo era servito nel foyer.

Allora, esaurite le domande, attratto dal pro-secco, dalla bresaola e da tartine al paté di fegato e formaggi, il pubblico ha ringraziato con ripetuti applausi il Prof. Meazza e si è spostato nella sala attigua per gustare le leccornie preparate dal nostro socio Maurizio Ghizzardi. Grande il successo della conferenza degnamente concluso ed onorato con numerosi brindisi di un fresco e perlato Prosecco! Grazie a tutti ed in particolare al Prof. Meazza che ci onora ogni volta con splendide performance e interessantissimi argomenti.

Alla prossima Carissimo Roberto e grazie ancora.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Preceduto dalla fusione fra Società di canto e Società di ginnastica

Festosamente ricordato il 125° Anniversario del Circolo Svizzero di Genova

C'era una volta... Così iniziano le favole e forse anche il nostro Circolo Svizzero è un po' una favola perché comunque 125 anni non sono pochi e nonostante le difficoltà che ogni Circolo affronta giornalmente possiamo contare su una solida base di soci ed amici che tengono vivo lo spirito del nostro gruppo e partecipano con regolarità ai nostri eventi e gite fuoriporta.

Facciamo un passo indietro e come ci racconta la nostra socia ed amica Giuseppina nell'introduzione della serata con **"La storia del Circolo"** con video immagini che risalgono addirittura a più di cent'anni fa "... nel lontano 1884 nasce ad opera di decine di giovani Svizzeri residenti a Genova la Società Svizzera di Canto che coinvolge molti membri della Colonia. Nel frattempo viene creata anche una Società Svizzera di ginnastica. Nel 1889 le due Società decidono di unirsi e fondare il Circolo Svizzero di Genova, che viene costituito ufficialmente il 3 gennaio 1891 con sede in salita Di Negro. Ma ben presto si rende necessario il trasferimento negli spazi più ampi e prestigiosi di Salita Santa Caterina n. 4, dove rimarrà fino all'inizio degli anni '80 per trasferirsi nella Sede attuale di via Peschiera 31 (ex Scuola Svizzera). La presenza Svizzera e Genova è testimoniata fin dal Medio Evo con scalpellini e scultori provenienti dalle Valli del Ticino che contribuiscono allo splendore della città, a questi si aggiunsero dal '700 in poi commercianti, finanziari ed artigiani e dall'800 un folto gruppo di industriali ed albergatori, tra i quali ricordiamo nell'industria tessile gli Speich, nell'industria chimica i Salvadé, Sutter, Lechner, nell'industria dei trasporti i Bücher, nella ristorazione e pasticceria i Piccinini, Klainguti, Vital Gaspero, Defilla, nell'industria tipografica i Lang e Waser, nel settore alberghiero i Beeler e i Bader e tanti altri ancora...".

Oggi a Genova è presente la seconda e terza generazione delle sopracitate famiglie, giovani e meno giovani e alcuni di loro dedicano con grande entusiasmo e passione il loro tempo libero al Circolo Svizzero, uno sforzo premiato negli ultimi anni, grazie anche all'appoggio dell'Unione Elvetica nel nome del signor A. Lang, con la sempre più numerosa partecipazione di soci ed amici alle nostre manifestazioni.

Tornando quindi ai giorni nostri, ci sembrava



Arnoldo Lang, E. Beeler pres. Circolo di Genova e René Rais Console Onorario.

giusto festeggiare questo grande traguardo insieme a loro invitandoli ad un aperitivo presso la nostra sede sabato 15 ottobre. Abbiamo ricevuto gli auguri da parte dell'Ambasciatore Giancarlo Kessler e del Console Generale Félix Baumann, parole lette dal nostro Console Onorario René Rais e grande motivo d'orgoglio per tutti noi. Anche il signor Arnoldo Lang, Presidente dell'Unione Elvetica, ha voluto intervenire con un breve discorso, belle parole piene di emozioni ed elogiando il lavoro svolto dal Consiglio negli ultimi anni. Dopodiché, mentre scorrevano ulteriori vecchie foto del nostro circolo sullo schermo, alcune sbiadite nel tempo, abbiamo dato il via ai festeggiamenti, un buffet di

stuzzichini, spumante e Spritz che ben presto hanno lasciato lo spazio alla torta per il 125°, un tripudio di crema, panna e frutti di bosco su un letto di pan di Spagna. Inutile dire che questa piacevole serata è stata vissuta con tanta gioia e quando ormai le persone si preparavano per i saluti, ecco che sullo schermo veniva proiettato un DVD con il filmato della TV Svizzera presente nel 1991 per la celebrazione del centenario del Circolo con interviste e immagini di allora, portando un'altra ondata di emozioni rivedendo amici con qualche anno in meno e alcuni che ci hanno lasciato ma che fanno tutt'oggi parte di bellissimi ricordi della storia del Circolo.

E.B.

La Suisse est mobile et les Suisses de l'étranger sont présents partout dans le monde.

Et vous, où êtes-vous autour du globe? Et depuis quand?

Partagez votre expérience et faites connaissance avec les Suisses installés près de chez vous... et partout ailleurs!



- > Participez aux discussions de SwissCommunity.org
- > Inscrivez-vous gratuitement et connectez-vous avec le monde entier

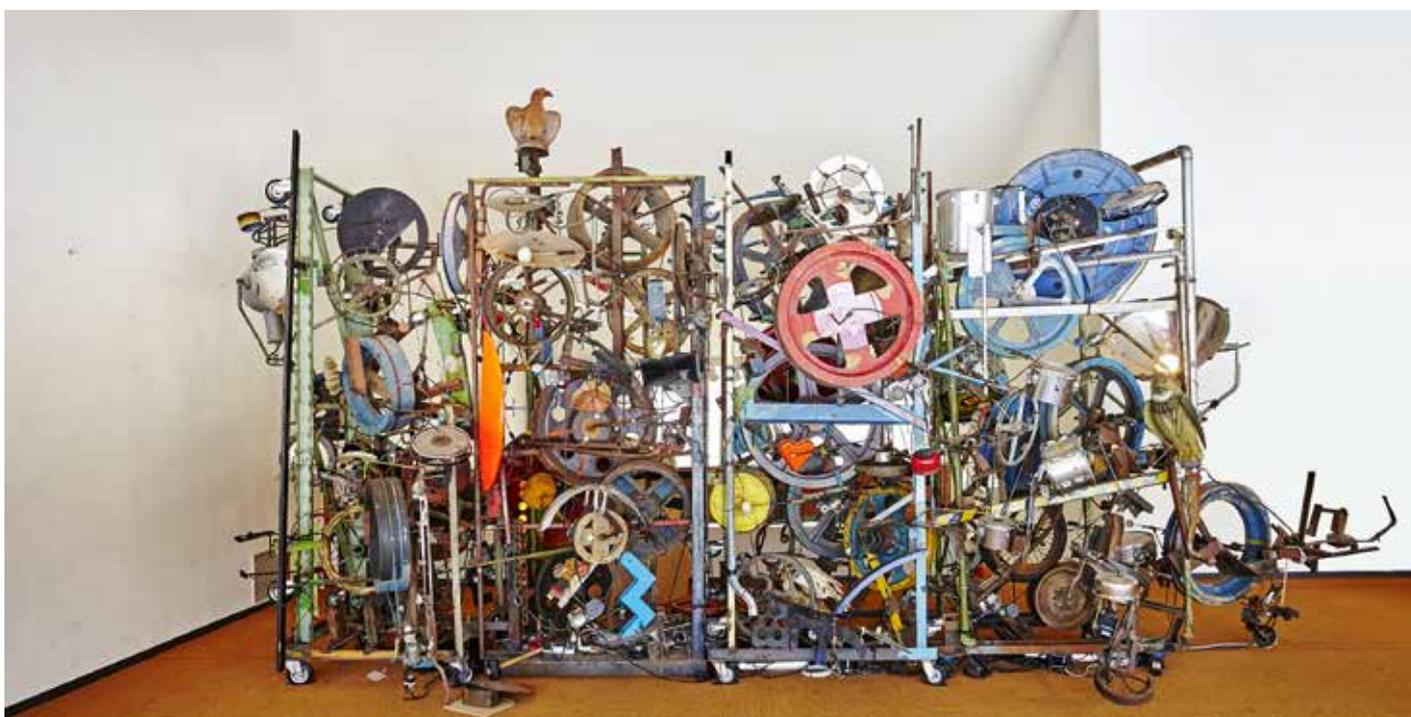
SwissCommunity.org est un réseau de l'Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

SwissCommunity-Partner:



In occasione del ventesimo dell'inaugurazione

Grandi macchine musicali al Museo Tinguely di Basilea fino al 22 gennaio 2017



Inaugurato 20 anni fa, il Museo Tinguely a Basilea è dedicato al defunto artista svizzero Jean Tinguely. Vi si possono attualmente ammirare alcune delle sue sculture sonore: le gigantesche macchine che producono rumori, suoni e musica, come per caso – un'arte musicale, fatta

di suoni e ticchettii, che affascina per la sua in temporalità. L'esposizione "Macchine musicali / Musica macchinale" ha luogo al Museo Tinguely di Basilea dal 19 ottobre 2016 al 22 gennaio 2017. – www.tinguely.ch

Notizie in breve dalla Svizzera

I 20 anni dell'USI – L'Università della Svizzera italiana ha compiuto 20 anni. Il primo anno accademico è stato infatti inaugurato il 21 ottobre 1996 con le facoltà di economia e di scienze della comunicazione a Lugano e quella di architettura a Mendrisio. Da allora lo sviluppo è stato costante e anche le facoltà sono aumentate, con l'inclusione di quella di teologia, la creazione di quella di informatica e l'estensione a quella di scienze biomediche.

I 125 anni del Corriere – Il Corriere del Ticino, il maggior quotidiano della Svizzera italiana, festeggia i 125 anni di ininterrotta pubblicazione. È stato infatti fondato il 28 dicembre 1891 da Agostino Soldati, i cui discendenti (alcuni residenti ancora in Argentina) sono ancora oggi proprietari della testata.

Multa italiana al Credit Suisse – La seconda banca svizzera ha concordato con le autorità italiane il pagamento di una multa

di 109,5 milioni di euro per attività bancarie transfrontaliere con clienti italiani.

Concerto neonazista – Le autorità del comune sangaliese di Wildhaus sono rimaste sorprese dalla piega di un concerto che ha visto affluire tra le 5 e le 6'000 persone, in gran parte provenienti dalla Germania. L'avvenimento si è quindi trasformato in un'adunata politica che ha sollevato parecchie critiche fra la popolazione. Non ci sono comunque stati incidenti.

La voluntary disclosure – La nuova mossa dell'Italia per far rientrare capitali emigrati all'estero ha sollevato discussioni anche in Svizzera. Il consigliere nazionale ticinese Marco Romano ha chiesto al Consiglio federale di fornire chiarimenti anche in considerazione della soppressione della Svizzera dalle liste nere italiane, delle quali è ancora in vigore quella riguardante persone fisiche che hanno lasciato l'Italia per prendere domicilio in paesi a regime fiscale privilegiato. La Svizzera ha

però firmato già nel 2015 il protocollo che prevede anche l'uscita da questa lista.

L'export aumenta – Nel terzo trimestre di quest'anno le esportazioni svizzere sono aumentate dell'8,1% in termini reali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, totalizzando 52,5 miliardi di franchi. Anche le importazioni sono aumentate del 7,9%, salendo a 42,4 miliardi. La tendenza al miglioramento è in atto dal terzo trimestre 2015 e ha cominciato a interessare anche il settore delle macchine e dell'elettronica. Continua invece a soffrire l'industria orologiera.

Lara Gut comincia bene – La sciatrice ticinese ha vinto con notevole distacco il primo slalom gigante della nuova stagione sciistica, sul ghiaccio di Sölden, in Austria. Tra gli uomini, soltanto il romando Justin Murisier è riuscito a classificarsi fra i primi dieci, al settimo posto. Inizia quindi molto bene la stagione per la ticinese, che finora non aveva mai vinto con un simile distacco.



INTERCONSULTING STUDIO ASSOCIATO

Studio professionale composto da dottori commercialisti e avvocati

che vanta un'esperienza trentennale, con sedi a

MILANO E LUGANO

OFFRE CONSULENZA LEGALE E FISCALE IN MATERIA DI:

voluntary disclosure (assistenza nella gestione del dopo VD,
compresa l'elaborazione dei dati richiesti dalla dichiarazione dei redditi italiana)
transfer pricing - frontalieri - expatriate - contenzioso legale e fiscale
joint venture - costituzione di società - contrattualistica

Tel. +39 02 86 33 111

interconsulting@interconsulting.mi.it

www.interconsulting.mi.it



INTERCONSULTING
SOLUZIONI UTILI



Il 27 novembre si dovrà decidere sull'iniziativa dei Verdi che chiede la chiusura delle centrali nucleari

Per l'abbandono del nucleare la decisione spetta al popolo



La catastrofe nucleare di Fukushima nel 2011 segna l'inizio del lento abbandono del nucleare da parte della Svizzera. Prima del 2011 vari cantoni e città avevano già previsto questa ipotesi e iniziato a tirare una croce sull'energia nucleare, come ad esempio le città di Basilea, Berna, San Gallo, Lucerna e Aarau. Gli abitanti di Zurigo hanno approvato nel giugno scorso, con oltre il 70% dei voti, la vendita entro il 2034 delle partecipazioni della città nelle centrali di Gösgen e Leibstadt, ma anche nelle centrali francesi di Bugey e Cattenom. Questa decisione, ritenuta determinante per la sinistra e i Verdi, è apparsa senza conseguenze sulla gestione delle centrali nucleari da parte del Partito liberale radicale.

Questo è probabilmente vero, ma soltanto a breve scadenza. Questo autunno, infatti, una decisione potrebbe avere importanti conseguenze. Il 27 novembre il popolo svizzero dovrà decidere in via definitiva del futuro abbandono a tappe dell'energia nucleare in Svizzera. Esso dovrà infatti pronunciarsi sull'iniziativa popolare lanciata dai Verdi "Per l'abbandono pianificato dell'energia nucleare". L'iniziativa chiede di vietare la costruzione di nuove centrali nucleari e vuole limitare la durata di gestione delle centrali esistenti a 45 anni al massimo. Se l'iniziativa venisse approvata, le centrali di Beznau I e II, nonché quella di Mühleberg, dovranno essere chiuse entro un anno, quella di Gösgen nel 2024 e quella di Leibstadt, l'ultima delle cinque centrali svizzere, nel 2029. Se dovessero apparire problemi di sicurezza, le centrali dovranno essere disattivate anche prima. D'altro canto l'iniziativa esige che siano prese misure in vista di una svolta energetica, in materia di economia energetica, di efficacia energetica e di sviluppo delle energie rinnovabili.

Il Consiglio nazionale rifiuta ogni restrizione

I Verdi non sono più i soli a chiedere una restrizione della durata d'esercizio delle centrali nucleari. Nell'ambito della Strategia energetica 2050, decisa dal Consiglio federale, il Consiglio nazionale ha pure dichiarato l'anno scorso di essere favorevole a una restrizione a 60 anni della durata di vita delle centrali più vecchie. Il Consiglio degli Stati non ci ha però sentito da questo orecchio e, dal momento che il vento è cambiato sulla scena politica a seguito delle elezioni dell'autunno 2015, il Consiglio nazionale è ritornato sulla sua prima decisione nel



In caso di sì all'iniziativa "Per l'abbandono del nucleare", bisognerebbe disattivare in particolare la centrale di Beznau entro un anno.

marzo 2016: ormai non vuole più restringere la durata di vita delle centrali.

Che cosa rimane della decisione di principio del Consiglio federale e del Parlamento concernente un'uscita dal nucleare, se non "un divieto vacillante di costruire nuove centrali nucleari, ancorato nella legge sull'energia", spiega Jürg Bieri, della Fondazione svizzera dell'energia (FSE), estremamente critico per quanto concerne le questioni nucleari. Egli pensa che un abbandono ordinato del nucleare permetterebbe di organizzare la sostituzione dell'energia nucleare con energie rinnovabili. D'altro canto il fatto di definire preventivamente una data di chiusura delle centrali permette di rendere più sicura la pianificazione e l'investimento per le centrali nazionali. Durante i dibattiti in seno al Parlamento, la consigliera nazionale bernese dei Verdi Regula Rytz ha dichiarato che senza restrizione della durata di vita delle centrali, la strategia energetica non era una vera e propria uscita dal nucleare.

"Una vera e propria idiozia"

Gli oppositori borghesi all'iniziativa dicono che le centrali svizzere sono fra le più sicure

al mondo. La sicurezza d'approvvigionamento è pure stata discussa in seno al Parlamento. Se la Svizzera dovesse chiudere presto le sue centrali, le sue importazioni di energia prodotta da centrali nucleari, a carbone e a gas aumenteranno. Il consigliere nazionale PDC Daniel Fässler del Canton Appenzello Interno, ha definito questa situazione una "vera e propria idiozia ecologica ed economica". Il consigliere nazionale PLR bernese Christian Wasserfallen ha definito utopico il progetto di sostituire il 40% del fabbisogno energetico della Svizzera in dieci anni con altre fonti energetiche.

Qualunque sia il risultato della votazione del 27 novembre prossimo, la data di chiusura è già fissata per una delle centrali nucleari: il 20 dicembre 2019, Mühleberg, presso Berna, sarà disattivata. Le Forze motrici bernesi sono i primi gestori che affrontano concretamente l'abbandono del nucleare. Non per ragioni politiche, ma economiche. Il nuovo equipaggiamento chiesto dall'Ispettorato federale della sicurezza nucleare, IFSN, non è più utile.

Jürg Müller

L'accoglienza di organizzazioni internazionali suscita nuovi appetiti mondiali

La Ginevra internazionale resiste alla concorrenza e investe nelle residenze

Come una città-cantone di soltanto 500 000 abitanti può essere privilegiata a tal punto da nazioni di tutto il mondo come luogo di incontri?

Altra domanda: questa situazione eccezionale perdurerà nel tempo, in un contesto di vita cara in Svizzera, su un territorio dove "le possibilità di alloggio nelle vicinanze del luogo di lavoro sono molto limitate, dove la rete stradale soffre di una saturazione notoria, senza dimenticare una debolezza dell'offerta dei trasporti pubblici", secondo i termini di un'analisi pubblicata a fine 2015 dall'Observatoire de la Fondation pour Genève.

Paradossalmente, sottolineano gli autori di questo testo, "mentre la densità di attori nella Ginevra internazionale non è mai stata così grande, la questione della capacità di Ginevra di restare, con New York, uno dei centri maggiori della governance internazionale si pone regolarmente e con insistenza". La concorrenza viene dall'Asia in particolare, dove i paesi esigono la loro parte di torta per accogliere sul loro territorio le organizzazioni internazionali.

L'attrattività della densità diplomatica

"Sono ottimista", reagisce Guy Mettan, direttore del Club svizzero della stampa, che vede tre motivi principali per la stabilità di questa piazza di fronte agli appetiti delle città come Budapest, Abu Dhabi, Nairobi o ancora Songdo, in Corea del Sud. "In primo luogo, Ginevra ha allargato e favorito da 15 anni l'accoglienza di missioni diplomatiche. È proprio questo il nervo della guerra, poiché l'installazione di un'ambasciata costa cara e i paesi scelgono il posto migliore, la maggior densità diplomatica, dove inviare i loro rappresentanti".

Le cifre confermano questa analisi. Negli ultimi dieci anni, Ginevra ha accolto 20 nuo-

ve missioni permanenti presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra e altre organizzazioni internazionali, per cui la città contabilizza ormai 175 missioni, come indica il Dipartimento della presidenza ginevrino.

Nel 2013 un gruppo di studio sulla Ginevra internazionale notava 21 delocalizzazioni parziali durante gli ultimi cinque anni contro 18 installazioni. L'equilibrio sembra quindi mantenuto.

Una città due volte neutra

Secondo atout del cantone, "Ginevra non è Berna", sottolinea Guy Mettan. "Non essendo una capitale, la città non rappresenta una nazione. Situata in un paese neutro, essa non appartiene nemmeno a un'organizzazione transnazionale e non può dunque essere sospettata di avere un'agenda politica per la NATO o l'Unione europea.

Così, gli Stati membri delle Nazioni Unite non fanno un piacere alla Svizzera recandovisi, ma difendono i loro interessi regionali", continua il direttore del Club svizzero della stampa. Mentre le tensioni restano vive in Ucraina e la guerra insanguina il Medio Oriente, la doppia neutralità ginevrina continua quindi ad assicurare al cantone una posizione privilegiata.

Nel confronto internazionale, indica il rapporto della Fondazione Ginevra, il cantone è pure il primo centro di "governance" mondiale, prima di New York, a livello del numero di conferenze e di riunioni internazionali che vi si tengono annualmente, e cioè circa 2700.

"Raggiungere questo livello di diplomazia universale richiederebbe sforzi considerevoli se la Svizzera dovesse andare a Vienna o a Oslo per avere questo ruolo", riassume il consigliere nazionale Carlo Sommaruga (GE/PS).

Problemi per il finanziamento dei rinnovamenti

In aprile, quando una crisi stava scuotendo Ginevra attorno al disfunzionamento della Fondazione per le organizzazioni internazionali (la FIPOLI, incaricata di pilotare i rinnovamenti delle costruzioni dell'ONU), l'avvocato aveva indicato alla stampa romanda di aver costatato a Berna "un'erosione del sostegno della Ginevra internazionale". Ma questa irritazione dei parlamentari non si è verificata al momento del voto sui crediti per i lavori nella Ginevra internazionale, rileva sempre Sommaruga. Nel giugno il Parlamento ginevrino a sua volta ha convalidato crediti per rinnovamenti (vedi qui di fianco).

Ha pure deciso di sopprimere un'altra fondazione, la FCIIG, dedicata all'accoglienza di organizzazioni non governative. L'operazione ha permesso di utilizzare altri crediti valutati nella misura di circa 28 milioni di franchi.

Secondo Guy Mettan questo avvenimento è abbastanza significativo. Carlo Sommaruga vi vede invece un segno di disinteresse del cantone e della Confederazione per queste organizzazioni. "Si tratta di mantenere e di sviluppare a Ginevra condizioni quadro ottimali affinché la società civile e le ONG possano svolgere i loro ruoli, fondamentali per il buon funzionamento delle istituzioni dell'ONU e della "governance" mondiale.

L'affare della FIPOLI è stato chiuso e il cantone sembra pronto a continuare a svolgere il proprio ruolo di "scatola di strumenti del mondo globale", come la definisce Guy Mettan. Il presidente della Fondazione pour Genève, il banchiere ginevrino Ivan Pictet, sembra anch'egli sereno. "Anche nel secolo delle comunicazioni elettroniche ultrarapide, la necessità sussiste per i responsabili di incontrarsi fisicamente e scambiare i loro punti di vista direttamente".

Il personaggio vede delinearci due tendenze per il futuro: "Una cooperazione internazionale con forme meno rigide di quelle create all'indomani della Seconda Guerra mondiale".

È una crescita dei partenariati pubblico-privato, citando come esempio il Fondo mondiale, istituzione finanziaria concepita nel 2002 per accelerare la fine delle epidemie di aids, di tubercolosi e di paludismo, basato a Ginevra.

Stéphane Herzog
Redattore "Revue Suisse"

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch

La Svizzera partecipa al rinnovo degli edifici delle organizzazioni internazionali

Ginevra e la Svizzera autorizzano investimenti senza precedenti per consolidare le infrastrutture delle organizzazioni internazionali



Il Palazzo delle Nazioni, con circa 3000 occupanti, costituisce il pezzo forte di questi lavori. Il preventivo per il rinnovamento delle costruzioni dell'ufficio delle Nazioni Unite si eleva a 836,5 milioni di franchi, di cui 400 milioni prestati (senza interessi) dalla Svizzera e da Ginevra. Il credito del Parlamento svizzero – 292 milioni – sarà sottoposto al Consiglio degli Stati in autunno con il progetto di crediti per l'OMS e il BIT.



Il rinnovamento e l'ampliamento della sede dell'Organizzazione mondiale della salute sono stati previsti in 250 milioni di franchi. Le autorità svizzere prevedono di concedere un prestito dell'ammontare massimo di 140 milioni di franchi, secondo il Dipartimento presidenziale ginevrino (PRE).



Il palazzo dell'Ufficio internazionale del lavoro, sede dell'organizzazione omonima, è in fase di rinnovamento dal 2015. I costi totali sono stati preventivati in 205 milioni di franchi. La Confederazione prevede un prestito di 70 milioni di franchi.



L'Unione internazionale delle telecomunicazioni, di cui si è temuto a un certo momento la partenza, necessita di un rinnovamento. La Svizzera studia le modalità di un prestito di 150 milioni di franchi per partecipare al finanziamento di questo progetto.



Il palazzo della Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa sarà rifatto. La Confederazione prevede un prestito di 59 milioni di franchi. Il messaggio parlamentare è in esame a Berna, indica il PRE.



Infine, il Consiglio federale ha adottato in aprile un messaggio concernente la concessione di un prestito di 9,9 milioni di franchi per il rinnovamento delle facciate del palazzo in cui ha sede il Comitato internazionale della Croce Rossa.

Franco più forte, Europa debole, tassi più bassi potrebbero ripercuotersi sull'economia svizzera

Le conseguenze per la Svizzera dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE

Nel mese di giugno, la Gran Bretagna ha deciso di lasciare l'Unione europea (UE). Qual è l'impatto di questo voto sulla Svizzera e la sua economia? È molteplice.

I tassi di interesse resteranno bassi ancora durante qualche tempo

La Brexit resterà negli annali come il crac borsistico più inoffensivo della storia. Certamente il mattino del 24 giugno una grande febbilità ha colpito New York, Londra e Tokyo – panico che si è tuttavia esaurito in alcuni giorni. Dalle prime settimane di luglio la borsa di Zurigo aveva già compensato queste perdite. Perché? Tra l'altro perché gli investitori hanno capito che il referendum non avrebbe quasi nessuna conseguenza concreta nell'immediato. I negoziati tra la Gran Bretagna e l'UE dovrebbero durare circa due anni, se non di più. È ancora praticamente impossibile sapere quali legami economici le uniranno ancora. Forse il Regno Unito intratterrà altrove in Europa rapporti relativamente stretti, attraverso lo Spazio economico europeo?

La ripresa della borsa ha tuttavia una spiegazione supplementare: un nuovo ribasso dei tassi. Infatti le grandi banche centrali, come la Riserva federale o la Banca centrale europea, dovrebbero continuare ad applicare una politica monetaria molto generosa, il che droga i corsi delle azioni. Infatti, il denaro deve restare buon mercato perché la ripresa non si è annunciata ancora, in particolare in Gran Bretagna. Lassù, nel solco della Brexit, la Banca d'Inghilterra ha perfino ridotto il suo tasso direttore a un livello storicamente basso, in previsione di

un crollo economico molto marcato.

Queste evoluzioni sfavorevoli hanno un impatto sulla Svizzera. Infatti i rendimenti dei prestiti della Confederazione a dieci anni si sono nel frattempo fissati a -0,5%, il che corrisponde a un primato. La prospettiva della normalizzazione sperata dei tassi nel mondo si allontana quindi ancora un po' di più. Ciò significa anche che la Banca nazionale svizzera (BNS) deve mantenere per qualche tempo ancora dei tassi negativi e che gli investitori internazionali e i detentori di tesorerie elevate manterranno quindi le distanze dal franco svizzero. Per le casse pensioni o le assicurazioni malattie in particolare, che possiedono molte liquidità, si tratta di un colpo duro.

La pressione sul franco rimane forte

La Banca nazionale svizzera ha resistito bene alla prima tempesta del dopo Brexit. Il corso dell'euro caduto da 1,10 a 1,06 franchi poco dopo il voto, ha già recuperato terreno fissandosi nei dintorni di 1,08 o 1,09 franchi, grazie alla comunicazione chiara della BNS e a interventi sui mercati delle divise. Mentre la campagna per la Brexit era in pieno svolgimento, la BNS aveva speso 11 miliardi di franchi per acquistare divise estere. In effetti la Banca nazionale è sempre molto sollecitata. Il mercato delle divise rimane molto fragile e la pressione sul franco svizzero non dovrebbe diminuire. Secondo gli osservatori, la BNS dovrebbe continuare a ricorrere agli acquisti di divise come prima linea di difesa, in modo da conservare un tasso di cambio a 1,08 franchi. Se le tensioni in Europa si rafforzeranno

ancora, essa potrebbe eventualmente abbassare nuovamente i suoi tassi per stabilizzare il tasso dell'euro nei dintorni di 1,05 franchi.

Perdite all'esportazione e nel settore del turismo

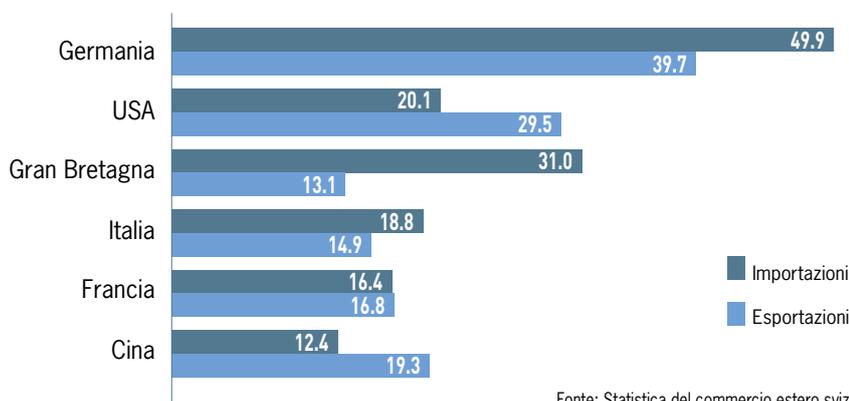
La Gran Bretagna accoglie il 6% delle esportazioni svizzere. L'Europa, dal canto suo, importa il 40% delle vendite di prodotti svizzeri all'estero. La ripresa debole di questi mercati si era rivelata un prezioso sostegno dell'economia elvetica dopo lo choc legato all'annullamento del tasso di cambio limite tra il franco e l'euro. Ora, se non solamente gli investimenti, ma anche le spese di consumo diminuiscono in queste regioni, questo ha pure un effetto sulle aziende svizzere. Oltre al settore farmaceutico, che resiste bene alla crisi, la maggior parte dei settori d'esportazione dovrebbero risentire le conseguenze della Brexit. Per il settore del turismo già malmesso – nel primo semestre ha accusato una diminuzione del numero di pernottamenti -, si tratta di cattive notizie. Di regola, 700 000 Britannici si recano in Svizzera ogni anno. Con il ribasso della sterlina, molti fra di loro sono rimasti in patria. E anche se altri hanno effettuato lo spostamento fino a Lucerna, Mürren o Verbier per le loro vacanze, le loro spese per i souvenir e la gastronomia saranno meno importanti. Comunque, nel mese d'agosto, Theresa May ha trascorso le vacanze a Zermatt. Il suo soggiorno è caduto a puntino: la nuova prima ministra della Gran Bretagna, dopo aver posato davanti alle montagne svizzere, in pantaloni da escursione, polo e bastoni, ha dichiarato ai media britannici quanto fosse salutare passeggiare nelle Alpi svizzere.

Ma le banche non hanno potuto beneficiare di una simile pubblicità. Istituti come il Credit Suisse hanno sofferto in borsa e il corso della seconda più grande banca svizzera è perfino caduto temporaneamente sotto i 10 franchi. Gli istituti finanziari locali non sono stati tuttavia i soli ad attraversare un periodo difficile. Il ribasso dei tassi riduce i redditi ovunque in Europa. Dall'Italia alla Germania, le banche soffrono di una redditività in calo e di prospettive incerte.

L'unione con l'Europa è relegata in secondo piano

La Brexit ha definitivamente chiuso la porta a una messa in atto rapida e integrale, nel senso sperato, dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. È generalmente ammesso che l'UE non farà concessioni in materia di immigrazione finché dureranno i negoziati con la Gran Bretagna.

I principali partner commerciali nel 2015 (in miliardi di franchi)



Fonte: Statistica del commercio estero svizzero

D'altro canto, questa constatazione politica ha favorito in Svizzera un'accelerazione di una ricerca di una soluzione senza l'UDC. Un compromesso secondo il quale l'iniziativa sarebbe finalmente messa in atto, alleggerendo le condizioni della priorità ai residenti. A seguito di questa proposta del PLR, i datori di lavoro devono dapprima notificare i loro posti vacanti agli uffici regionali di collocamento in Svizzera, prima di procedere al reclutamento di un candidato all'estero. Inoltre, una clausola di salvaguardia regionale e settoriale dev'essere applicata, conformemente alle proposte del PDC. Gli esperti non escludono che una serie di misure, senza numeri massimi e altri contingenti e, nel contempo, compatibile con i principi dell'UE, possa essere adottata prima del 7 febbraio 2017. Resta da sapere in quale misura questa soluzione riuscirà a ridurre l'immigrazione. Per le aziende svizzere, che dipendono da un contesto stabile e da una immigrazione modulabile, questa misura sarebbe tuttavia positiva.

Reazione a catena, scenario catastrofe del mondo politico

Il sì alla Brexit ha dato uno slancio supplementare ai nazionalisti. Le personalità politiche della destra conservatrice come Marine Le Pen vogliono



Un buon presagio? La prima ministra britannica Theresa May ha trascorso le vacanze estive in Svizzera con il marito Philip.

oggi far prevalere l'ostilità all'UE e all'euro. Le loro argomentazioni, secondo le quali l'integrazione europea ha provocato ai loro paesi più in-

convenienti che vantaggi, è attualmente favorita dall'evoluzione dell'economia. Secondo gli indicatori dell'ultimo trimestre, la congiuntura nello spazio europeo è rimasta fragile. Soltanto la Germania ha registrato una crescita positiva, mentre in Italia e in Francia prevale la stagnazione.

In novembre il progetto europeo sarà nuovamente messo alla prova. Infatti l'Italia si pronuncerà su una riforma della Costituzione, dal cui esito dipenderà l'avvenire politico del Primo ministro Matteo Renzi. Nel 2017 avrà luogo anche l'elezione presidenziale in Francia. La vittoria alle urne di movimenti euroscettici, come il Fronte nazionale francese o il Movimento 5 stelle italiano, spingerebbe l'Europa sulla via della disintegrazione. Finora soltanto il 49% degli italiani considerano che la moneta unica europea sia un vantaggio.

È molto difficile immaginare le ripercussioni di un simile scenario sul mercato finanziario. Certamente, il franco svizzero toccherebbe nuovi livelli primato. Un aumento della disoccupazione e una recessione, nel caso di un abbandono dell'euro da parte di un paese come l'Italia, sarebbero le condizioni minime di cui la Svizzera dovrà tener conto.

Simon Schmid

Capo economista della "Handelszeitung"



SWISSCARE

**Online
Internationale
Krankenversicherung**

www.swisscare.com

+41 26 309 20 40

Internationale Kranken- und Unfallversicherung

- Nach Schweizer Modell
- Privater Versicherungsschutz lebenslang
- Freie Arzt- und Spitalwahl weltweit

Ausserdem:

- Internationale Erwerbsausfallversicherung
- Internationale Pensionskasse

Individuelle Lösungen für:

- Auslandschweizer
- Auswanderer aller Nationalitäten
- Kurzzeit-Entsandte / Local Hire



Kontaktieren Sie uns!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG

Bederstrasse 51

CH-8027 Zürich

info@asn.ch





17 scuole ufficialmente riconosciute in 9 paesi e 3 continenti

Le scuole svizzere all'estero riconosciute

Le 17 scuole svizzere ufficialmente riconosciute dalla Confederazione svizzera sono distribuite su 9 paesi e 3 continenti. Questi centri di formazione svizzeri accolgono in totale 7800 allievi circa, di cui quasi 1800 figli di Svizzeri in Italia, Spagna, Messico, Brasile, Colombia, Peru, Cile, Thailandia e Singapore. I corsi sono tenuti da circa 300 professori svizzeri e da numerosi insegnanti locali. La Confederazione sostiene queste scuole finanziariamente e i cantoni patrocinanti ne garantiscono l'inquadramento sui piani pedagogico e amministrativo. Le scuole sono state create in prossimità di comunità svizzere importanti e/o di aziende svizzere. In Italia, per esempio, le prime scuole sono state fondate nel XIX° secolo prima di altre scuole svizzere che sono poi apparse durante il XX° secolo in vari paesi. Un nuovo istituto dovrebbe aprire le porte nell'estate 2017 a Pechino.

L'associazione educationsuisse, la cui sede

si trova a Berna, rappresenta in quanto organizzazione mantello, gli interessi delle scuole svizzere all'estero presso la sfera pubblica, dell'economia e delle autorità in Svizzera. Essa assume anche numerosi compiti per le scuole nei settori dell'amministrazione, nonché nella gestione finanziaria e delle risorse umane e organizza la conferenza annuale delle scuole svizzere all'estero.

Inoltre, educationsuisse sostiene e consiglia i giovani svizzeri all'estero, nonché gli allievi delle scuole svizzere all'estero che desiderano seguire una formazione in Svizzera.

Troverete informazioni sulle scuole svizzere all'estero e l'offerta di consigli su:

www.educationsuisse.ch

Ruth Von Gunten, educationsuisse



Programma invernale del servizio dei giovani

Campo di sci e di snowboard di Capodanno

per i giovani tra i **15 e i 20 anni a Valbella (GR)** (dal 27.12.2016 al 6.1.2017)

Campo di sci e di snowboard di Capodanno

per i giovani a partire dai **18 anni a Grächen (VS)** (dal 27.12.2016 al 6.1.2017)

Corso di tedesco a Berna dal 9 al 20.1.2017

Scoprire la Svizzera – Programma d'attività personalizzate in Svizzera

Trampolino: aiuto alla pianificazione e all'inizio di una formazione in Svizzera

Maggiori informazioni e iscrizione su:

www.aso.ch e www.swisscommunity.org

Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero

youth@aso.ch

+41 (0)31 356 61 00

www.facebook.com/ASOyouth

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

I consigli dell'OSE

Rientro e disoccupazione

Sono uno svizzero all'estero domiciliato in un paese fuori dall'UE/AELS. Quali sono i miei diritti in materia di prestazioni dell'assicurazione disoccupazione nel caso in cui volessi rientrare in Svizzera?

Gli svizzeri di ritorno da un paese non membro dell'UE o dell'AELS possono ricevere prestazioni di disoccupazione durante 90 giorni lavorativi. Il diritto a queste indennità è sottoposto alle condizioni specifiche seguenti: essere di ritorno in Svizzera dopo un soggiorno di oltre un anno in un paese fuori dall'UE e dall'AELS; aver esercitato all'estero un'attività salariata durante almeno 12 mesi nel corso dei due ultimi anni; presentare un attestato del datore di lavoro estero che indichi la durata dell'attività.

Le prestazioni assommano all'80% del vostro tasso forfettario, quest'ultimo essendo di 153, 127, 102 o 40 franchi il giorno in funzione della formazione e dell'età.

Queste cifre sono ridotte della metà se, a seguito di una formazione scolastica, di una riconversione, di un perfezionamento o di un tirocinio, siete stati liberati dalle condizioni concernenti il periodo di contribuzione, siete in età di meno di 25 anni e non avete nessun obbligo di mantenimento nei confronti di un figlio.

Le persone che hanno lavorato all'estero per conto di un'azienda che ha la propria sede in Svizzera e che hanno quindi versato i contributi all'assicurazione disoccupazione sono sottoposte alle regole che reggono le prestazioni per le persone che hanno lavorato in Svizzera. La durata del loro diritto alle prestazioni sarà in principio più alta.

Le persone che ritornano in Svizzera da un paese non membro dell'UE/AELS sono soggette ad altre regolamentazioni, a causa del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale nell'ambito dell'accordo sulla libera circolazione delle persone.

In principio è l'ultimo Stato in cui si è avuto un lavoro che è competente per versare le prestazioni dell'assicurazione disoccupazione, a meno di poter giustificare di aver lavorato in Svizzera in quanto salariato durante 12 mesi nel corso dei due ultimi anni precedenti l'iscrizione alla disoccupazione.

Informazioni complementari:

<http://www.espace-emploi.ch/publikationen/broschueren>



Concorso per il giubileo dei 100 anni della FGSE

Realizza una cartolina postale sul tema dei 100 anni della FGSE e vinci un posto per partecipare a un campo estivo 2017.

Nel 2017 la Fondazione per i giovani svizzeri all'estero avrà 100 anni. Nell'ambito del suo centenario la FGSE organizza un concorso di disegno che si svolgerà nel modo seguente:

1. Sei in età fra gli 8 e i 14 anni.
2. Disegna una cartolina postale sul tema dei "100 anni della FGSE" (formato massimo A4), mandaci la tua cartolina per posta aggiungendo una copia della tua carta d'identità o del tuo passaporto a:
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA
3. La data limite per l'inoltro dei disegni è fissata all'8.01.2017.
4. Dopo una selezione interna, i dieci migliori disegni saranno pubblicati sulla nostra pagina FB (www.facebook.com/sjas.fese/) a partire dal 9.1.2017.
5. I nostri abbonati su FB avranno tempo fino al 31.1.2017 per selezionare i loro disegni preferiti, cliccando su "mi piace".
5. Il disegno che otterrà il maggior numero di menzioni "mi piace" vincerà il concorso e l'autore ne verrà informato per e-mail.

Quindi non aspettare oltre, prendi le tue matite colorate e tenta la fortuna per vincere due settimane indimenticabili in uno dei campi estivi 2017, speciale centenario. Buona fortuna!

Campi invernali per ragazzi da 8 a 14 anni

Restano ancora posti disponibili nel nostro campo di sci di Capodanno a Sedrun (GR).

Data:

da mercoledì 28 dicembre 2016
a venerdì 6 gennaio 2017

Numero di partecipanti: 42

Costo del campo: CHF 900.-

Noleggio di sci e di snowboard:
circa CHF 150.-

Iscrizione:

Troverete informazioni dettagliate sui campi invernali e il formulario d'iscrizione su <http://sjas.ch/it/campi/>. Possono essere concesse riduzioni del prezzo in alcuni casi giustificati. Potete chiedere il formulario di riduzione crociando la casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. A richiesta vi spediamo volentieri un altro opuscolo d'informazioni per posta. Il campo invernale a Sedrun è la sola offerta della FGSE per l'inverno 2016/2017.

**soliswiss**

SOCIÉTÉ COOPÉRATIVE

**VOTRE SUISSE À L'ÉTRANGER.**

DEPUIS 1958 DES CONSEILS GRATUITS, SANS ENGAGEMENT ET INDÉPENDANTS POUR LES SUISSES À L'ÉTRANGER, POUR LES VOYAGEURS ET POUR UN RETOUR DÉFINITIF.

WWW.SOLISWISS.CH

TÉLÉPHONE: +41 31 380 70 30



Didier Burkhalter: "Giovani svizzeri all'estero, il nostro mondo ha bisogno di voi!"

I 100 anni dell'OSE ricordati in una grande cerimonia a Berna

Le festività dei 100 anni dell'OSE hanno vissuto il loro apogeo dal 5 al 7 agosto a Berna. Il consigliere federale Didier Burkhalter si è felicitato con l'organizzazione sulla piazza federale. Il Consiglio degli svizzeri all'estero si è riunito a Palazzo federale e l'assemblea plenaria ha dibattuto sul tema "La Svizzera nel mondo".

Le festività per le celebrazioni del centenario hanno vissuto il loro apogeo quando numerosi spettatori e 170 giovani svizzeri all'estero invitati si sono ritrovati venerdì 5 agosto sulla piazza federale per ascoltare il discorso del consigliere federale Didier Burkhalter in omaggio all'Organizzazione degli svizzeri all'estero. Con il presidente dell'OSE Remo Gysin, il consigliere federale ha in seguito tagliato la torta per inaugurare la festa del centenario. "Giovani svizzeri all'estero, il nostro mondo ha bisogno di voi!", ha detto Didier Burkhalter dalla tribuna. La piazza era totalmente dedicata ai "100 anni dell'OSE", con un vasto programma e concerti gratuiti che si sono prolungati fino a tardi nella notte.

La festa del centenario era organizzata sul tema "La Svizzera nel mondo". Qual è il ruolo e quali sono i bisogni degli svizzeri all'estero nel mondo globalizzato di oggi? Come può l'OSE sostenere la mobilità dei 762 000 svizzeri all'estero? Quali sono le prospettive future dell'organizzazione? L'assemblea plenaria che si è svolta il 6 agosto nel Kultur Casino di Berna si è chinata su queste questioni. Sei interventi hanno messo in evidenza i temi della migrazione, della mobilità e della messa in rete e la loro importanza per gli emigrati. Grazie a un discorso di Davide Wüthrich e di Wanja Kaufmann del Parlamento dei giovani svizzeri all'estero, i giovani hanno pure avuto diritto alla parola, prima che le direttrici dell'OSE Ariane Rustichelli e Sarah Mastantuoni concludessero evocando le sfide maggiori dell'OSE. "Ascoltate i giovani!", ha dichiarato Remo Gysin alla fine della conferen-



Discorso del consigliere federale Didier Burkhalter il 5 agosto sulla piazza federale a proposito dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero.

za per concludere facendo eco al discorso di apertura delle festività del consigliere federale Didier Burkhalter.

Voto elettronico per gli svizzeri all'estero

Il 5 agosto, in occasione delle festività organizzate sulla piazza federale, il Consiglio degli svizzeri all'estero ha pure tenuto la propria seduta nella venerabile sala del Consiglio nazionale del Palazzo federale, in occasione del centenario. 81 membri del Consiglio, che disponevano del diritto di voto, hanno eletto Christian Zeugin alla successione di Richard Bauer al posto di presidente della commissione della "Revue Suisse". Il consigliere nazionale Laurent Wehrli è pure stato eletto e succederà a Christa Markwalder, che lascia il posto di membro dell'interno del Consiglio degli svizzeri all'estero. Inoltre il consiglio ha riconosciuto la "Confederation of Oregon Swiss Inc." degli Stati Uniti come associazione svizzera. Dopo una breve discussione, il Consiglio degli svizzeri all'estero ha votato una risoluzione concernente Postfinance SA che, a quanto sembra, ha annullato senza altre formalità le carte di credito dei clienti domiciliati all'estero. Il comitato dell'OSE invita il Consiglio federale, e più particolarmente



la consigliera federale competente in materia Doris Leuthard, a intervenire presso Postfinance affinché questa misura venga corretta nel più breve tempo possibile.

Le proposte di modifica della procedura di elezione dei delegati hanno suscitato dibattiti animati, tanto più che le prossime elezioni del Consiglio degli svizzeri all'estero avranno luogo l'anno prossimo. Per finire il comitato dell'OSE ha formulato l'augurio che tutti gli

svizzeri all'estero iscritti nei cataloghi elettorali siano autorizzati a partecipare alle elezioni. I delegati hanno votato con una forte maggioranza a favore di questa raccomandazione.

A seguito di un breve dibattito sul voto elettronico, sempre nella sala del Consiglio nazionale, gli svizzeri all'estero hanno chiaramente preso posizione a favore di questa possibilità. Se il voto elettronico è possibile da tempo a Ginevra, non è ancora autorizzato in oltre venti cantoni, il che concerne anche gli svizzeri all'estero originari di questi cantoni. Il fatto che nove cantoni abbiano sospeso il voto elettronico poco prima delle elezioni del 2015 aveva provocato uno choc in seno all'OSE, ha dichiarato Ariane Rustichelli, che partecipava al dibattito in quanto condirettrice dell'OSE e ha così lanciato un appello ai cantoni. Ogni cantone è invitato a permettere a tutti gli svizzeri all'estero di poter infine beneficiare del voto elettronico. Questo voto è stato fortemente applaudito nei ranghi.

LEH

Pubblicazioni in occasione dei 100 anni dell'OSE

100 FACES – Portraits of Swiss living abroad

In occasione del 100° anniversario dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero, Presenza Svizzera, entità del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), incaricata di promuovere la Svizzera all'estero, ha pubblicato il libro "100 Faces – Portraits of Swiss living abroad" in collaborazione con l'OSE. Cento personalità di ieri e di oggi, ognuna con un proprio percorso unico, sono il riflesso della loro patria nel mondo intero e influiscono sull'immagine della Svizzera all'estero. Le loro vite, dalle mille e una sfaccettature, sono tanto variegate quanto le ragioni che le hanno spinte a emigrare. Tuttavia, l'insieme delle svizzere e degli svizzeri all'estero



sono concordi su un punto: il loro attaccamento alla Svizzera. I partecipanti sono stati invitati a raccontare il loro cammino personale e professionale nella lingua di loro scelta. Ne è risultata una galleria di ritratti di 90 persone dai percorsi molteplici che vivono in una cinquantina di paesi sui cinque continenti. E se ognuno dei loro racconti riveste un carattere individuale, tutti sono pure espressione dell'identità svizzera. A margine, l'opera ricorda anche la vita di dieci personalità dei secoli passati che si sono fatti un nome all'estero. Vi invitiamo a venire a scoprire queste cento personalità sul sito internet www.houseofswitzerland.org (100 faces).

Votazioni federali

Gli oggetti della votazione federale sono decisi dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. Il progetto seguente sarà sottoposto al voto il 27 novembre 2016:

- Iniziativa popolare del 16 novembre 2012 "Per l'abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)".

Temi in votazione il 12 febbraio 2017:

- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la naturalizzazione agevolata degli stranieri della terza generazione;
- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
- Legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla riforma III dell'imposizione delle imprese).

Altre date di votazione nel 2017:

21 maggio, 24 settembre, 26 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna Telefono:
+41 800 24 7 365 o +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch/asd
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Info CH: l'applicazione dell'opuscolo



L'opuscolo "La Confederazione" propone uno sguardo attuale sulla politica, l'amministrazione e la giustizia svizzere. Attualmente esiste già un'applicazione corrispondente per tablet e smartphone.

Quali sono le caratteristiche della Svizzera? Qual è la composizione del Parlamento? Chi governa? In quali circostanze si organizza una votazione? L'opuscolo offre risposte a tutte queste domande sotto forma di testi e di grafici completati da foto, su grande formato, per una pubblicazione molto attraente. Il capitolo Separazione dei poteri pubblici spiega quali sono le competenze rispettive del Parlamento, del governo e del Tribunale federale. Gli atti politici dei vari dipartimenti sono pure presentati nonché il posizionamento dei partiti a livello federale. Numerosi collegamenti permettono di accedere alle informazioni complementari su Internet. La procedura è molto rapida con l'app. Basta appoggiare sul link affinché la pagina web si affacci. Sette settimane prima delle votazioni l'applicazione è aggiornata e propone link verso le spiegazioni del Consiglio federale e le video spiegazioni per ogni progetto. L'opuscolo può essere ordinato all'indirizzo www.bundespublikationen.admin.ch. L'applicazione "CH Info" può essere tele scaricata gratuitamente nel Google Play Store e nello Store di Apple. L'editore è la Cancelleria federale.

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica. Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Sviz-

zera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.). Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzetta-svizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android



Nell'ambito della strategia di cyberamministrazione adottata nel 2007

Con i servizi consolari online, il DFAE apre il suo sportello consolare virtuale

Entro il 2020, la metà dell'umanità sarà connessa a Internet e quasi il 90% del traffico dei dati si farà attraverso apparecchi mobili. Gli operatori di servizi in questo campo dovranno tener conto di queste cifre quando la qualità, l'efficienza e la soddisfazione del cliente orientato le loro riflessioni per lo sviluppo di strumenti di lavoro e di comunicazione moderni.

Cyberamministrazione

In Svizzera il Consiglio federale ha adottato nel 2007 una strategia di cyberamministrazione, che ha in particolare lo scopo di modernizzare i processi lavorativi delle autorità, in particolare attraverso una comunicazione garantita per via elettronica. La possibilità per la popolazione di regolare in maniera elettronica i propri affari importanti con le autorità è pure stata prevista.

Elaborando la legge sugli svizzeri all'estero, il Parlamento ha chiaramente costata la necessità di garantire le prestazioni consolari attraverso uno sportello unico. Il Consiglio federale, dal canto suo, ha precisato che queste prestazioni possono essere offerte e ottenute anche in modo elettronico o virtuale, e dovrebbero in particolare coprire i settori come la concessione di prestazioni consolari, l'invio di pubblicazioni, l'allestimento di statistiche o la creazione di canali di informazione.

Coscienti del posto occupato dalle tecnologie dell'informazione nella società attuale, gli svizzeri all'estero, nell'agosto 2014, hanno anche loro affrontato il tema

centrale nel 92. Congresso. Jacques-Simon Eggly, allora presidente dell'OSE, aveva rilevato che, per favorire i rapporti con i loro concittadini, "le autorità possono servirsi di queste (nuove tecnologie dell'informazione) per informare, contattare e mantenere un legame forte con i membri della diaspora".

Lo sportello unico virtuale

Allo scopo di concretizzare i vari mandati e le varie attese, il DFAE ha sviluppato un sistema informatico modernizzato di gestione degli svizzeri all'estero.

Oltre a un'architettura informatica moderna, questo nuovo sistema offre soprattutto agli svizzeri all'estero servizi "online" basati su quattro principi: l'interattività tra il cliente e l'autorità, l'accesso mobile all'informazione, i pagamenti "online" e l'interconnessione con sistemi paralleli (assicurazioni sociali, comuni, ecc.).

Così, dall'inizio ottobre 2016, un nuovo portale Internet rende possibile a ogni svizzero all'estero l'uso di una serie di servizi "online": annuncio dell'arrivo o della partenza all'estero, avvio di processi amministrativi, comunicazione diretta con i consolati, cambiamento di indirizzo, ecc.

Questo portale è facilmente raggiungibile per mezzo dell'indirizzo generale del DFAE (www.dfae.admin.ch - rubrica "Sportello virtuale") o attraverso quello delle rappresentanze svizzere competenti.

La sfida principale dell'accesso allo sportello virtuale risiede nell'identificazione degli utenti. Se si tratta di dati personali, la cui confidenzialità dev'essere garantita in ogni

momento, due processi d'entrata sono definiti: l'accesso diretto per i detentori di una carta d'identità svizzera oppure l'accesso attraverso un'identificazione a due livelli (nome e password personale + codice ricevuto per SMS).

Le informazioni particolareggiate si trovano sulla pagina dello sportello virtuale. Come per l'insieme dei siti Internet del DFAE, lo sportello virtuale è utilizzabile su ogni tipo di supporto (PC, computer portatili, tablet, smartphone) secondo i principi del "responsive design".

Approccio dinamico

Allo scopo di promuovere l'interesse degli utenti per un servizio online, si tratta di garantire un'utilizzazione regolare che permetta l'uso corretto del sistema.

Questa utilizzazione regolare necessita del fatto che la serie di servizi offerta dallo sportello virtuale eVERA sia attrattiva. Essa dev'essere ampliata nel futuro. Alcune novità sono già pianificate nei settori dei cambiamenti d'indirizzo, del pagamento "online" di attestati emessi, gli annunci in materia di stato civile o la gestione di situazioni di crisi.

Il DFAE si rallegra quindi di poter ampliare queste prestazioni a favore degli svizzeri all'estero in modo efficace e in una prospettiva ecologica, limitando l'utilizzazione di carta, resa possibile dal passaggio a transazioni virtuali.

Laurent Perriard
Direttore supplente
della Direzione consolare del DFAE



Finestra di registrazione

Avete due possibilità per registrarvi nello sportello virtuale.



Sportello virtuale

Una volta effettuata la registrazione, la homepage appare e potete selezionare diverse prestazioni.



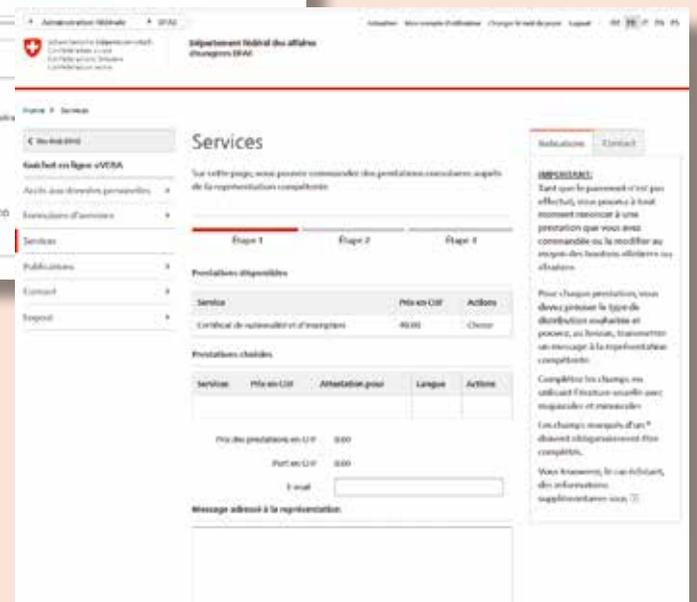
Visualizzazione dei dati

Potete consultare e telescaricare i vostri dati in ogni momento.



Prestazioni disponibili

Le prestazioni possono essere ordinate e pagate online.





Svizzera.
semplicemente naturale.

#INNAMORATIDELLASVIZZERA

dal momento in cui vi abbiamo trovato l'oro.

Isabel e Christian Koch



Lago di Walenstadt, Svizzera Orientale / Liechtenstein
© Boris Baldinger

Scoprite tutti i colori dell'autunno svizzero allo:
00800 100 200 30 o su MySwitzerland.com/autunno

Swiss Travel System.

